

Domenica 31 gennaio

Tutti i compagni dei Comitati federali, delle Commissioni di controllo, dei Comitati direttivi di sezione e di cellula siano alla testa degli «A.U.» per portare l'UNITA' con il rapporto di Togliatti al IX Congresso in tutte le case

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 28

GIOVEDI' 28 GENNAIO 1960

Domenica 31 gennaio

DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI 1.000.000 DI COPIE DELL'UNITA'

AREZZO diffonderà in più domenica 4.000 e 300 copie giornaliere per tutto il periodo del Congresso. Inoltre sono stati sottoscritti 50 abbonamenti per 7 giorni da spedire in omaggio a personalità, enti e circoli ricreativi della città e della provincia

MENTRE LE AUTORITA' CIVILI E MILITARI DI ALGERI SOLIDARIZZANO CON I RIVOLTOSI

## Tempestosa riunione del governo francese tuttora incapace di domare la ribellione

Nessuna decisione annunciata - De Gaulle rivolgerà domani un radioappello alla nazione e subito dopo si recherebbe ad Algeri - Vasto movimento dell'opinione democratica contro la sedizione e per la pace in Algeria



ALGERI - La cerimonia dell'alza bandiera su una barricata di ribelli in rue Michelet. Quelli sull'attenti sono soldati della «territoriale»

A Mostaganem nell'Algeria occidentale

### La truppa di Challe apre il fuoco sugli algerini che chiedono lavoro

Nella capitale i rivoltosi di Ortiz si rafforzano ricevendo armi e rifornimenti

ALGERI, 27. — L'Algeria è ormai tagliata fuori dal mondo e dalla stessa Francia: la rivolta è in atto in ogni città e centro, anche minore, dove abbiano una certa consistenza i gruppi dei coloni ultranzisti; le notizie sono sempre più difficili da trasmettere a Parigi e altrove (oggi stesso i giornalisti francesi e stranieri si sono accordati per una protesta comune presso le autorità di Algeria che non permettono quasi nessun riferimento a e i avvenimenti che riguardano la sedizione, mentre sono ben disposte verso i dispacchi che parlano della solidarietà fra esercito e rivoltosi).

### I «colli fatali», della RAI

Martedì sera, gli alunni delle scuole romane iscritti all'AGIMUS (Associazione musicale studentesca organizzata sotto il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione) sono stati condotti ad ascoltare, nell'Auditorium della RAI alla Farnesina, un concerto diretto da Ferruccio Scaglia. Era in programma — e il nostro giornale ebbe già a rilevarlo nella speranza di un tardivo

AGIMUS ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE. CONCERTO SINFONICO di Ferruccio Scaglia. Pianista Gloria Lanni. PROGRAMMA: Patris poema sinfonico. Una ora saranno in scena l'Offerta della fede all'altare della Patria. Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spina sacrale. Ripappare l'Impero sui Colli fatali di Roma.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Quarto giorno dell'insurrezione fascista d'Algeri. Ci si vede poco chiaro — scrive Le Monde — e ciò che si vede è oscuro. Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio all'Eliseo, in un clima di profonda divisione con cinque ministri generati più o meno sulle posizioni degli insorti e dell'esercito d'Algeria (i quali ormai hanno fatto aperture che erano rimaste chiuse fino a ieri) e all'altro che d'accordo con De Gaulle, insistono sulla necessità di saldarli, costi quel che costi, l'autorità del regime.

I cinque che solidarizzano maggiormente con i ribelli, sono il ministro della Difesa Guillaume, il ministro delle Forze d'Armata, Sostice, il nipote di Pinay, Giscard d'Estaing, il ministro della Marina Cornut Gentille, e quello degli ex-combattenti Triboulet. Non sono la maggioranza, ma sembra che avessero, almeno nelle ultime 48 ore, l'appoggio del primo ministro Debre.

I più convulsi assessori, invece, della posizione di De Gaulle sono il ministro degli Esteri Courde De Murrille, il nuovo ministro dell'Edificazione Jore (che è stato per lungo tempo il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica) e il ministro della cultura, Malraux.

Il Consiglio dei ministri che è durato due ore e mezzo ha avuto carattere temporaneo. Alle 18 si è sciolto e il comunicato drammatizzato dopo non ha rivelato la situazione di quando si è riunito il Consiglio dei ministri per dopodomani, venerdì. Si diceva, stasera che De Gaulle dopo la sua ultima riunione di giovedì si ritirerà in Algeria. Sempre in serata si è appreso che il generale De Gaulle si recerà domani pomeriggio al Consiglio di Stato, il più alto organismo amministrativo francese. «Se una spiegazione è stata data di questo passo del presidente. Che significano tutte queste notizie? E senza dubbio prematuro annunciare previsioni. Si può in ogni modo afferire che un certo ottimismo è sulla possibilità di De Gaulle di avere ragione della rivolta ora diffusa stasera in alcuni ambienti francesi e presso alcuni giornali.

Ci si renne sempre più conto che la situazione che si sta stabilendo da e parrebbe un preludio a una successione tra Algeri e Parigi. De Gaulle si prepara a giocare le ultime carte per tentare di riavere il baratro che si è aperto tra la propria politica e i fatti algerini. Si capisce però che occorre energia.

Sullo sfondo, le notizie che vengono da Tunisi e dalla confusione dei popoli africani che si svolgono pure a Tunisi, recano con poche nuove apprensioni al governo francese. Birghiba ha rifiutato con un ultimatum che scade il 18 febbraio la riunione di un corpo di volontari africani per combattere in Algeria a fianco del FLN. Pur restando all'oscuro delle decisioni prese dal Consiglio dei ministri, ecco quali sono gli sviluppi della situazione che nelle ultime 24 ore possono aver influito su di esse. Prima di tutto, come si è detto all'inizio di questa corrispondenza, la piega

nettamente sfavorevole al potere centrale presa dagli insorti, la propaganda era quella dell'Algeria francese. Dal quartiere generale del comandante in capo delle forze francesi in Algeria, nessuna spiegazione accettabile veniva fornita — per tutta la settimana — circa l'incontro che Challe aveva avuto ieri sera con i capi della rivolta Ortiz e Lagaillarde. Si diffondeva, invece, la voce che il delegato generale del governo Debraurier avesse ormai rinunciato alla sua carica e si preparasse ad

annunciare le proprie dimissioni. Si vedrà poi come questa notizia dorsovera essere realmente smentita dai fatti. Altri deputati algerini, intanto, partirono in aereo per Parigi, per venire a dare man forte agli undici parigini seri a Palazzo Borbone con un risultato atteggiamento propositivo (uno dei più accesi, Lauriol, si sentiva così sicuro dell'impunità da minacciare: «Una sola profezione e tutto può saltare. Allora i morti bisognerà contarli a migliaia...»). Negli ambienti governativi SAVERIO TUTTINO (continua in 2 pag. 6 col.)

### Nuova vittoria dei popoli d'Africa L'indipendenza del Congo sarà proclamata il 30 giugno

L'accordo raggiunto alla Conferenza di Bruxelles - Il Belgio costretto a rinunciare al piano che prevedeva la concessione della libertà solo fra 4 anni



BRUXELLES, 27. — La proclamazione dell'indipendenza del Congo belga avverrà il trenta giugno prossimo. La data è stata decisa nel corso della riunione di stamane della conferenza della «Tavola Rotonda», riunita dalla settimana scorsa a Bruxelles.

Come è noto la convocazione della conferenza, cui partecipano i rappresentanti dei maggiori partiti congolese (Abaiko, Parti de Peuple, Parti Solidaire Africain, Mouvement National Congolais, ecc.) è stata ottenuta solo dopo che il governo di Bruxelles si è visto nell'impossibilità di realizzare il suo famoso piano del settembre scorso. Secondo il progetto esposto allora dal ministro De Schryver alle Camere, il Congo avrebbe dovuto raggiungere l'indipendenza solo fra quattro anni. Oggi invece lo stesso De Schryver dopo la discussione dei giorni scorsi, sarebbe stato costretto ad avanzare la data del 30 giugno come quella del giorno in cui il dominio belga prenderà fine nel Congo: tale data sarebbe quella del 1° giugno chiesta dai congolese, e quella del 15 luglio che era stata proposta dal governo belga all'inizio della conferenza. Dopo una breve riunione separata i rappresentanti congolese, decidero di accettare la nuova proposta.

Perché mai il governo belga ha cambiato parere dal settembre scorso? Il fatto è che in questi mesi il governo di Bruxelles ha dovuto rivedersi e prendere atto del fatto che i congolese non erano disposti ad accettare un programma (in base al quale per tre o quattro anni di fatto le redini del governo nel Congo sarebbero rima-

ste nelle mani del governatore generale) elaborato senza la loro partecipazione. Il piano si scontrava dunque con l'opposizione decisa dai maggiori partiti congolese. Né valsero a farlo accettare i drammatici e sanguinosi scontri avvenuti dai colonialisti a Stanleyville, Matadi e nel Kasai, con l'intento di effettuare una massiccia repressione del movimento per l'indipendenza.

Tutto ciò non significa naturalmente che l'indipendenza del Congo sia già un fatto totalmente acquisito e pacifico. Altri importanti argomenti sono all'ordine del giorno della conferenza di Bruxelles — struttura politica e amministrativa del Congo indipendente, data e procedura delle elezioni provinciali e legislative, misure transitorie per il trapasso dei poteri, ecc.

### Volontari africani in aiuto degli algerini

TUNISI, 27. — In un appello rivolto al popolo algerino e diffuso da Radio Tunisi, Feihat Abbas ha precisato il concetto dell'autodeterminazione secondo il «FLN» e ha annunciato al contempo che il «Consiglio Nazionale della Rivoluzione Algerina» ha autorizzato il «Governo provvisorio» di cui egli è a capo, a fare appello se necessario a favore della lotta in Algeria.

Feihat Abbas ha affermato che gli eventuali negoziati con la Francia in merito all'autodeterminazione e a un «cessate il fuoco» non riguardano «il divenire dell'Algeria». «Dal momento in cui è riconosciuto al popolo algerino di scegliere il proprio destino, non vi è più posto, egli ha detto per uno statuto prestabilito. Il negoziato ormai ha per oggetto solo le modalità e le garanzie di applicazione della autodeterminazione e le condizioni del cessate il fuoco».

Per quanto riguarda gli avvenimenti d'Algeri, Feihat Abbas ha dichiarato: «I fascisti di Algeri possono far cadere il governo a Parigi. Ma essi non fanno indietreggiare i nostri guerrieri. Ad Algeri l'atteggiamento dei nostri compagni è dignitoso. Tenendoci in disparte dagli attuali avvenimenti, il nostro obiettivo è di una nuova prova della sua maturità politica e del suo senso dell'interesse nazionale. Per i giorni futuri non lo invitiamo più che mai alla vigilanza».

In merito alle brigate di volontari di cui si è parlato nei giorni scorsi, Feihat Abbas ha ricordato che il «Consiglio Nazionale della Rivoluzione Algerina» avendo considerato l'ipotesi di una guerra lunga e micidiale, ha adottato il principio di un appello ai volontari dei paesi amici nel corso della sua riunione a Tripoli. Come è noto una proposta in questo senso è stata presentata ieri alla conferenza dei popoli africani dal segretario generale dell'Unione marocchina del lavoro, Madjoub Ben Seddik.

### Colloquio Scani-Pella sull'Algeria

Il presidente del Consiglio Segni ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri Pella. Si ritiene che Segni e Pella abbiano compiuto un esame degli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riferimento alle vicende algerine. Secondo alcune informazioni ufficiali, Pella ha messo al corrente Segni delle ultime notizie provenienti da Parigi e da Algeri.

### Da sabato mattina all'EUR 1100 delegati e duemila invitati al IX Congresso nazionale del P.C.I.

400 inviti stampa - Dopo la delegazione indonesiana, è giunta quella albanese

Al IX congresso nazionale del Partito comunista — che avrà inizio, come abbiamo pubblicato ieri, alle ore 9 del 30 gennaio nel Palazzo dei Congressi dell'EUR — parteciperanno 948 delegati con voto deliberativo e 174 delegati della Federazione giovanile, che hanno facoltà di intervenire nel dibattito ma non di partecipare alle votazioni per l'elezione degli organi dirigenti centrali. Parteciperanno anche al congresso, con gli stessi diritti di intervento, ma non di voto, tutti quei membri del Comitato centrale e del Comitato centrale di governo del Congo sarebbero rima-



D.C. E P.S.I.

Preoccupanti indiscrezioni sui lavori della Direzione del PSI

Mentre continuano le proteste dei lavoratori

# I perché di una crisi rientrata

Condividiamo senz'altro in pieno l'allarme dei compagni dell'Avanti! per il declinante sviluppo della situazione interna della D.C. Il ripiegamento politico, di correnti e tendenze, che meno di un mese fa, apparivano ancora decise a partire lancia in resta contro i dorotei, contro le destre, contro i monopoli, contro il governo e il clericalismo reazionario, è spettacolo indubbiamente pietosissimo e anche irritante. Proprio per questo — però — ci sembra il caso di guardare con attenzione alle cause del fenomeno e di non eludere gli aspetti determinanti.

La Direzione della D.C. ha discusso martedì scorso, ad esempio, l'importante questione della legge elettorale provinciale e la proposta socialista di introdurre il sistema proporzionale in queste votazioni. Proposta che reputiamo giustissima, per il valore democratico che ha sempre, in linea di principio e di fatto, il sistema proporzionale. E non, e non consentito dirlo, per la frazione controrivoluzionaria dei « frontisti » d'ogni genere sui quali ancora l'Avanti! e il Popolo polemicamente si attendano. Che cosa è accaduto, nella Direzione della D.C.?

È accaduto che il Sullò, i Donat Cattin, i Corghi, i Forlani si sono pronunciati a favore della proposta socialista di introdurre il sistema proporzionale. Ma poi questi stessi fanfaniani, sindacalisti, esponenti della Base, quando è stato affrontato il discorso politico sugli indirizzi generali del partito (e quindi del governo), hanno ribadito la loro fedeltà a Moro e a Moro in Cgil, nel loro animo unitario e democratico, ecc. Cosicché vi è stato il solito, commovente abbraccio. E le correnti di centro-sinistra si sono discepolatamente acciaccate anche alla nuova perdita di posizioni subita in seno al gruppo parlamentare.

La situazione, dunque, sta subendo una seria usura, e l'Avanti! denuncia questo fatto con preoccupazione. D'accordo. Ma qualche domanda s'impone: come sollecitare il desiderato chiarimento? Come spingere fuori dal chiuso le pretese di opposizione che indubbiamente fermentano nella D.C.? A noi sembra evidente che ciò possa ottenersi non già offrendo rinvii di sfogo al trasformismo doroteo, ma al contrario determinando un terreno favorevole per una reale svolta nella D.C.

La situazione, dunque, sta subendo una seria usura, e l'Avanti! denuncia questo fatto con preoccupazione. D'accordo. Ma qualche domanda s'impone: come sollecitare il desiderato chiarimento? Come spingere fuori dal chiuso le pretese di opposizione che indubbiamente fermentano nella D.C.? A noi sembra evidente che ciò possa ottenersi non già offrendo rinvii di sfogo al trasformismo doroteo, ma al contrario determinando un terreno favorevole per una reale svolta nella D.C.

P.S. — Ieri a tarda sera, alcune indiscrezioni di agenzia sulla relazione del compagno Nenni alla Direzione del PSI sono state più attuali i nostri interrogativi. Se le indiscrezioni sono vere, si tratterebbe di una offerta d'appoggio a Moro senza neppure garanzie programmatiche (quelle garanzie che anche il compagno Riccardo Lombardi giudica indispensabili) in cambio di una rinuncia all'alleanza ufficiale della D.C. con i fascisti. Si pensa forse di favorire, in questa maniera, la riscossa delle correnti di centro-sinistra nella D.C.?

**Peron in Spagna**  
SIVIGLIA, 27 — L'ex-dittatore argentino Juan Domingo Peron è giunto oggi per un soggiorno di due mesi, proveniente da Ciudad Trujillo, capitale della Repubblica Dominicana.  
Giorni or sono il ministero degli Esteri spagnolo annunciò che il governo di Madrid aveva concesso a Peron il visto d'ingresso in Spagna.

**NON ASPETTATE FINCHÉ L'ATTUALE INSUFFICIENTE MODO DI LAVARVI VI ABBAIA PROCURATO SERI DANNI ALLA PELLE**  
Iniziate oggi stesso ad usare giornalmente

**MEI in der Tüte**  
Un brevetto dell'industria Chimica Germanica ultramarina, senza alcool, con i pregi di un profumo di alta qualità, è stato brevettato in Italia. In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volentieri campioni.

# Nenni offre collaborazione alla DC senza garanzie programmatiche?

Oggi al Consiglio dei ministri i bilanci e il « piano verde » — I democristiani tentano di bloccare la proposta socialista di eleggere i consigli provinciali con la proporzionale

La Direzione del PSI ha preso ieri i suoi lavori, concludendo il primo anno di attività. Nenni ha illustrato le linee generali della relazione che svolgerà al Comitato centrale socialista, convocato per l'8 febbraio. In quella riunione — ha detto Nenni — il PSI darà il proprio contributo all'evoluzione della situazione politica italiana, favorendo contemporaneamente il processo di chiarificazione, che dovrebbe avere un sbocco soprattutto in sede governativa. Nenni ha dato un giudizio negativo e preoccupante della situazione, sottolineando i rischi involutivi conformati dalle recenti votazioni avvenute nel gruppo parlamentare della D.C. La soluzione del problema governativo — ha aggiunto il segretario del Partito socialista — sta nel rinnovare tanto in una formula che comporti contrattazioni tra D.C. e P.S.I. quanto in una precisa svolta politica della D.C. che confermi la volontà del partito di maggioranza di rompere gli attuali rapporti con le destre. Con ciò, ha concluso Nenni, « si arriverà a dimostrare se l'attuale stato di necessità rappresentata da una condotta deliberata della D.C. ».

Questa sintesi della relazione di Nenni, trasmessa dalla ufficio stampa, ha suscitato qualche perplessità: ha suscitato sorpresa che si rinvii a una futura « chiarificazione » la soluzione di un dilemma che appare in realtà appiattito: risolto è cioè che la politica di destra è o non è la politica di sinistra. La perplessità sono aumentate nella tarda serata, allorché la agenzia Italia ha diramato altre e più dettagliate informazioni sullo svolgimento della Direzione socialista. Secondo questa agenzia, Nenni avrebbe detto che il PSI dovrebbe favorire una qualsiasi svolta della situazione politica che corregga l'attuale tendenza e che quindi « potrebbe appoggiare un esperimento governativo di diverso orientamento anche senza subordinare tale atteggiamento favorevole all'attuazione immediata di un programma ».

Il vicepresidente della Camera Bulgara DA MERZAGORA  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
Il consiglio dei ministri si riunisce questa mattina, dopo ripetuti rinvii, per esaminare i bilanci di previsione dell'esercizio 1960-61, bilanci che dovranno essere presentati alle Camere entro domenica. Contemporaneamente, il governo dovrebbe discutere il bilancio nei suoi termini concreti e alla sua esatta natura politica. Oggi si avrà un primo scambio di vedute tra Nenni, Verchiani, Basso, Lombardi e Di Martino.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

**L'ELEZIONE DEI CONSIGLI PROVINCIALI**  
La commissione Internei della Camera ha oggi in esame ieri, in sede referente, la proposta del compagno socialista Luzzatto tendente ad introdurre il sistema proporzionale per la elezione dei consigli provinciali (adesso vige il sistema maggioritario misto), e la proposta del d.c. Tozzi Condvi tendente a prorogare da quattro ad otto anni la durata dei consigli comunali e provinciali.

Il deputato di sinistra ha immediatamente sollevato la questione della discussione separata delle due proposte, dato che il regolamento parlamentare prevede l'abbinamento della discussione solo nel caso di identità di materia. Tale posizione è stata sostenuta anche dal liberale on. Colitto. La tesi non è stata accolta, invece, dalla maggioranza d.c. che, consapevole delle forti resistenze che si frappongono all'accoglimento della proposta Tozzi Condvi, la quale pre-suppone comunque una lunga discussione, tende con ciò

**Giornata politica**  
IL DIRETTORE DEL GRUPPO D.C.  
Il nuovo comitato direttivo del gruppo parlamentare della Camera ha tenuto ieri la sua prima riunione. Vi hanno partecipato, naturalmente, i deputati socialisti Lombardi, Verchiani, Basso, Lombardi e Di Martino.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

eludere qualsiasi decisione sulla proposta Luzzatto prima delle prossime elezioni amministrative.

In sede di discussione generale, comunisti e socialisti si sono espressi anche contro la proposta Tozzi Condvi, sia per motivi di principio relativi alla necessità di non dilazionare il controllo democratico degli eletti sugli Enti locali, sia per evitare che l'intera discussione possa essere pretesto per un rinvio delle imminenti elezioni amministrative. In proposito, il sottosegretario agli Interni, on. Scalfaro, ha tenuto a precisare che non vi è alcuna intenzione di rinviare le prossime elezioni, e che la proposta Tozzi Condvi (peraltro limitata, a suo parere, a cinque anni di mandato) potrebbe essere presa in considerazione soltanto per quanto riguarda la durata delle amministrazioni da eleggere in primavera.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

con una singolare argomentazione, la sua opposizione alla introduzione del sistema proporzionale nelle elezioni provinciali. « Con la proposta socialista », si è chiesto Scalfaro, « si vogliono aggiungere altre situazioni difficili per le amministrazioni provinciali? O si vuole che tali amministrazioni, insieme con le comunali, facciano da cavie per una nuova scelta politica? E non è il fatto che nuove scelte nelle amministrazioni si risolverebbero automaticamente in scelte politiche generali, che costituirebbero il risultato della costatazione di una situazione di fatto ». Evidentemente, per l'on. Scalfaro, le situazioni politiche devono essere eterne e immutabili, e lo « stato di fatto », per lui, è accettabile solo quando comporta maggioranza stabile per la D.C. appoggiata a destra.

**INTERVISTA A LI CAUSI E BUFALINI**  
Ruggiero Zangrandi ha intervistato ieri per l'« Ora » i compagni Li Causi e Bufalini.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

lini. Li Causi ha parlato soprattutto del problema delle maggioranze, della loro ricerca di obiettivi e di ideali che rispondano alle loro esigenze più profonde. « Mentre molti giovani, frustrati dalla complessità della politica di questi anni, volgono la loro attenzione verso altri interessi, e in particolare verso il progresso scientifico, ecc. proprio le conquiste scientifiche, che sono il risultato di quell'immaginazione dei giovani, aprono loro una prospettiva che è, insieme, fantastica e reale ». Bufalini ha affrontato il tema del rapporto fra lotta per il socialismo e libertà: « Il comunismo italiano ha sempre posto l'accento sulla libertà perché, fin dalla lotta antifascista, e poi dal 1918, ha puntato sul fattore politico e non sociologico; non solo, cioè, sulle rivendicazioni economiche delle masse lavoratrici, ma anche e prima di tutto sul loro diritto a divenire, da classe subalterna, classe dirigente; quindi a realizzare in pieno, in concreto, per sé e per gli altri, il massimo di libertà ».

**Contrasti in seno ai dc dell'Assemblea regionale siciliana**  
PALERMO, 27 — Una nuova infruttuosa riunione del gruppo parlamentare democristiano all'Assemblea siciliana, per sostituire il dimissionario onorevole Mannoia, ha visto i compagni fanfaniani e l'intero comitato direttivo. I deputati d.c. si sono riuniti a Palazzo dei Normanni senza riuscire a trovare una soluzione alla crisi. La corrente fanfaniana, peraltro, sembra si sia ulteriormente assottigliata, poiché il segretario regionale, D'Angelo, pare sia riuscito ad allineare alle posizioni di destra la maggioranza dei deputati del gruppo.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

# Unanimesi critiche alla Camera contro la trattenuta sui salari

Novella confuta le giustificazioni di Zaccagnini e invita le altre organizzazioni sindacali ad una pronta azione unitaria

Ieri alla commissione Lavoro della Camera è stata sollevata, all'inizio della seduta, dal compagno Sullò la grave questione relativa all'aumento predisposto dal Governo per il 1960 dell'1,40 per cento dei contributi a carico dei lavoratori per il fondo adeguamento pensionistico. Egli ha fatto rilevare che la commissione Lavoro non può rimanere insensibile alle vive proteste espresse dai lavoratori all'annuncio del provvedimento governativo, che se attuato rappresenterebbe una sensibile decurtazione del già insufficiente livello di vita delle masse lavoratrici.

Il compagno Sullò ha concluso chiedendo che l'on. Delle Fave, presidente della Commissione Lavoro, interceda presso il ministro del Lavoro per ottenere che l'applicazione del provvedimento sia sospesa, che l'on. Zaccagnini sia chiamato a riferire alla commissione Lavoro e che avvenga un incontro tra il ministro stesso e le organizzazioni sindacali interessate per studiare una soluzione concordata di tutta la materia.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

grafiche hanno inviato ordini del giorno di protesta. Circa i chiarimenti e le giustificazioni fornite dal Governo, attraverso la nota stampa del ministero del Lavoro, in risposta alla protesta della CGIL, il compagno Agostino Novella ha reso la seguente dichiarazione: « Le pretese giustificazioni del Governo — ha detto Novella — oltre ad essere smentite dai fatti offrono fondatamente la sensibilità politica e sociale dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali. Siamo di fronte ad un Governo che da anni non fa fronte ai propri impegni nei confronti degli istituti previdenziali, stabiliti per legge e che oggi intende con un semplice decreto del Consiglio dei ministri rovesciare sui lavoratori le conseguenze delle sue inadempienze? Tutto ciò avviene nella condizione di base, retroscuro che tutti conosciamo e allo indomani delle lotte memorabili che tutti i lavoratori italiani hanno condotto per il miglioramento dei loro salari e del loro stipendio. « La protesta immediata della CGIL — ha proseguito Novella — esprime l'indignazione dei lavoratori del centro d'Italia. Interpretando il sentimento dei lavoratori, la CGIL si muove nel senso di chiedere una sospensione del provvedimento e una sua revisione tale che liberi i lavoratori dalle nuove trattenute. Siamo lieti di constatare che davanti a questa posizione ed auspichiamo che altrettanto faccia la CISL e che si creino in questo modo le condizioni di una pronta ed efficace azione unitaria di tutti i sindacati. « Il fatto, già grave in se stesso, denuncia gli orientamenti negativi che ispirano tutta la politica previdenziale del Governo. Nonostante i ripetuti impegni che sono stati assunti in materia previdenziale più democratica, si tende di fatto a risolvere a danno dei lavoratori tutte le più gravi situazioni finanziarie, tecniche ed organizzative che si sono create in questo campo proprio per colpa della politica negativa del Governo. « Urge più che mai — ha concluso il segretario generale della CGIL — una profonda e radicale riforma di tutto il sistema previdenziale e l'attuazione di un sistema di sicurezza sociale che si basi sulle linee di giustizia distributiva e di efficienza assistenziale, di coerenza e modernità tecnica ed organizzativa che sono state già proposte dalla CGIL e che hanno trovato il consenso dei lavoratori e degli strati più larghi dell'opinione pubblica e dei competenti in materia ».

**La C.G.I.L. per il monumento a Marcinelle**  
La segreteria della CGIL ha deciso di aderire all'iniziativa promossa dalla Federazione internazionale dei mutilati e invalidi di lavoro (F.I.M.I.) per la celebrazione, a partire da quest'anno, la giornata mondiale dell'invalido. La segreteria confederale ha inoltre deliberato di partecipare con la sottoscrizione di lire 100.000 alla costruzione nella piazza principale di Marcinelle (Belgio) di un monumento in memoria delle vittime della tragedia di Marcinelle, in cui una vita gran numero di minatori italiani.

**Gli italiani sono 50.671.000**  
A fine novembre 1959 la popolazione italiana ha superato i 50 milioni. Dal censimento del 1951, 50.671.000 registrati presso gli uffici anagrafici, 49.184.000 costituiscono la « popolazione presente ».

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo

**La posizione dei comunisti nelle nuove maggioranze - L'ultima crisi siciliana**  
PALERMO, 27 — L'ex direttore di Giustizia Gaetano Baldacci, ha annunciato in un'intervista all'« Ora » la prossima pubblicazione di un settimanale da lui diretto. Si chiamerà « L'Unità » e sarà, provvisoriamente, un settimanale, ma di tipo nuovo, stampato metà a rotocalco e metà con la rotativa. Potrà sostituire il quotidiano perché, in base agli avvenimenti e le notizie che si susseguono nel corso della settimana avranno rilievo e commento adeguati. Pensò di far uscire il primo numero verso la metà di febbraio. Successivamente sarà trasformato in quotidiano.

# DC e destre contro la piena applicazione dell'assistenza malattie ai commercianti

Prorogate le provvidenze per i profughi — Le sinistre per l'approvazione della classificazione degli olii nel testo approvato dal Senato

Un atteggiamento assai grave è stato tenuto da democristiani e rivendicanti dagli argenti alla commissione Lavoro della Camera, ove proseguiva la discussione sul testo unificato delle tre proposte di legge per l'estensione dell'assistenza alle malattie ai commercianti, agli ambulanti e agli esercenti, una categoria che con le famiglie, abbraccia quattro milioni di persone. Complessivamente, le richieste hanno respinto le richieste di completezza secondo i criteri della sicurezza sociale, che consistono in: la garanzia di provvidenze per i malati; la garanzia di provvidenze per i familiari; la garanzia di provvidenze per i familiari; la garanzia di provvidenze per i familiari.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA BULGARA DA MERZAGORA**  
Il presidente del Senato Merziora ha ricevuto ieri, in qualità di onorevole, il vicepresidente della Camera bulgara, signora Katia Avramova, che era accompagnata dall'incaricato d'affari della Legazione di Bulgaria a Roma.

**In un'intervista all'« Ora » di Palermo**  
Baldacci annuncia un nuovo settimanale e dà un giudizio positivo sull'on. Milazzo



Una bella raccolta italiana

Come Marx ed Engels seguivano il Risorgimento



Carlo Marx e Federico Engels in un'illustrazione del pittore sovietico Shukov

Era le accuse che comunemente si rivolgono alla storiografia democratica e marxista del Risorgimento... Come Marx ed Engels seguivano il Risorgimento...

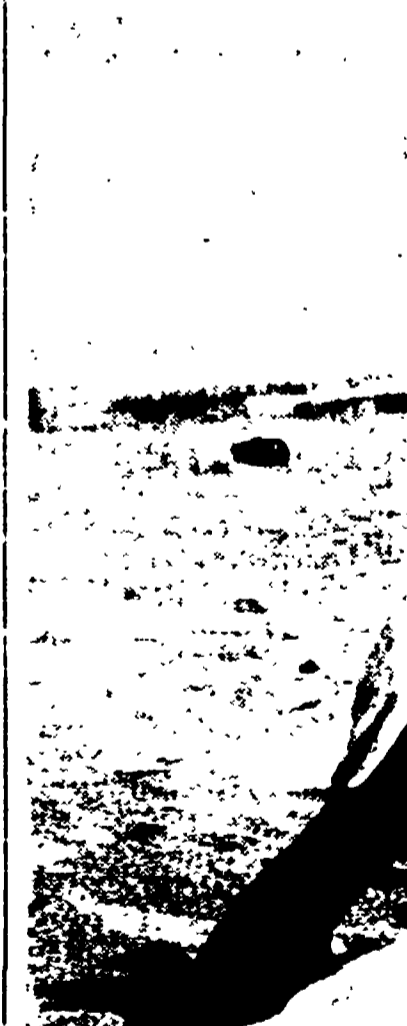
La lucida analisi che due eccezionali osservatori delle cose italiane condussero... Si tenga qui presente come elemento importante...

La possibilità di direzione del movimento; mentre all'inizio essi consideravano soprattutto le prospettive di una rivoluzione sociale...

Tomba ellenistica scoperta ad Agrigento

AGRIGENTO, 27. — Nel corso di alcuni lavori di sbancamento nella zona della circoscrizione sud di Agrigento, è stata scoperta una tomba ellenistica a Casmetta databile fra la metà del quarto e del terzo secolo a. C.

La nipote di Bruno Barilli



Cecilia Barilli e la nipote del compianto critico musicale Bruno Barilli. È stata scritturata da Gissman quale attrice giovane nella compagnia del suo teatro di viaggio

Presentata da Yves Saint-Laurent

La nuova collezione di «Casa Dior»



PARIGI. — Yves Saint-Laurent, il successore di Christian Dior, ha presentato ieri la nuova collezione della famosa casa di moda. La hanno coadiuvato le sue deliziose «compagnette»: Deborah, Victoria, Leslie e Gay.

La mostra a Valle Giulia

Venticinque anni di pittura negli Stati Uniti

Una mostra completa, quella di un pittore di nome Yves Saint-Laurent, si sta svolgendo a Valle Giulia. Con questa bella rassegna di pittura e grafica americana...

Preoccupata allocuzione del Papa sul distacco del clero dalle masse

Attività pastorale e azione politica e organizzativa — Su decine di migliaia di religiosi presenti a Roma, solo 590 hanno cura d'anime — Micara non sarà più il Vicario?

La terza sessione del Sinodo romano

Il clero e i sacerdoti sono in contatto con le masse popolari, oppure lontani da loro? Questa è la domanda che il Papa ha posto...

Gli ultimi ritardatari sono stati vaccinati ieri

«Riconosciamo la dura realtà» — ha detto ancora Giovanni XXIII — la città di Roma conta circa due milioni di anime...

Nessuna epidemia di vaiolo a Mosca

«Mosca, 27. — La città pubblica di circa 2 milioni di anime non ha alcuna epidemia di vaiolo... Nessuna epidemia di vaiolo a Mosca...

Un convegno di riviste su cultura e società

FIRENZE, gennaio. — Il Comitato organizzatore, costituito dal Convegno sulla Responsabilità dello scrittore...

Finiranno col 31 le trasmissioni sul gioco del calcio?

La R.T.V. chiude il 31 gennaio le trasmissioni sul gioco del calcio. Il secondo tempo di un incontro di calcio trasmesso...

idee del tempo e dello spazio

Napoleone e il manganello. La piacere apprendere che sia presentata alla Camera un progetto di legge per l'insediamento della Resistenza...

Il progetto — come il dibattito — è stato approvato dai professori delle scuole di ogni ordine e grado, a insegnare la storia contemporanea, fino...

alla proclamazione della Repubblica e a dar particolare rilievo alla storia del fascismo, quale regime repressore delle libertà civili e politiche...

La sua analisi della situazione romana è come quella additata del detto «cane e uccello»...

La sua analisi della situazione romana è come quella additata del detto «cane e uccello»...

La sua analisi della situazione romana è come quella additata del detto «cane e uccello»...



Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

Un decreto che non è mai stato fatto rispettare

## L'Alto Commissariato aveva dichiarato illecito il monopolio del Consorzio per la raccolta del latte

Nella sua riunione di ieri la Giunta avrebbe deciso non senza contrasti di schierarsi a fianco dell'assessore Tabacchi del quale è stata chiesta la decadenza - Oggi a mezzogiorno si riuniscono le Commissioni consiliari per l'esame delle proposte di aumento del prezzo del latte

### Chi li rappresenta?

Lo scandalo dell'assessore Tabacchi, che ricopre contemporaneamente la carica di consigliere di amministrazione del Consorzio laziale latte (un ente privato che ha contrasti di interesse con il Comune sulla nota e controversa questione delle 8 lire di compenso per la esclusiva del servizio di trasporto del latte) si è aggiunto allo scandalo della tenuta dei Rocciogiovine (famiglia della quale è amministratore privato il sindaco di Roma), tenuta inserita nel Piano regolatore di Roma. Per un altro scandalo, che si è verificato in un'aula dell'Assessorato, è all'ordine del giorno un'inchiesta — il D'Andrea — che si scopre essere stata uno degli apologeti delle teorie razziste durante il fascismo. Ma non passano 7 giorni e un altro scandalo si aggiunge a quello Tabacchi: sono ancora i Rocciogiovine ad essere di scena. Il Consorzio laziale latte decide di restituire loro per 5000 lire al metro un terreno all'EUR che non varrà a dir poco 25 mila, dopo che una precisazione del Tribunale di Roma aveva negato ai proprietari ogni diritto alla restituzione.

L'uomo della strada stenta a raccapricciarsi in un simile stato di cose; si domanda, incredulo, come mai tutto questo possa accadere impunemente.

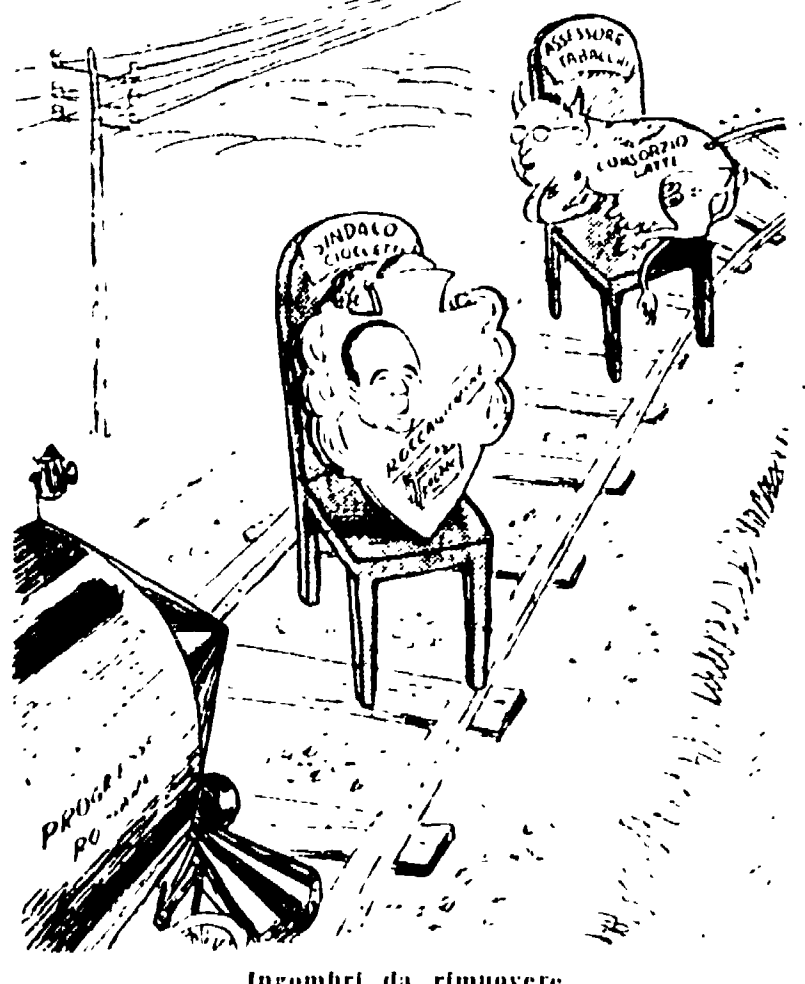
### Tabacchi e il Consorzio

Il Consorzio laziale latte è una società per azioni che ha avuto dal prefetto e mantiene, in deroga a precise disposizioni (decreto dell'ACIS n. 330/9489 del 6 maggio 1957) l'esclusiva a tariffe protette del servizio di raccolta e trasporto del latte alla Centrale, azienda municipalizzata. Con gli utili del servizio il Consorzio ha allestito alcuni stabilimenti, tra i quali un grosso caseificio a Ponte Mammolo. Esattamente un anno fa, la Commissione amministrativa della Centrale del latte, con l'unanimità del parere (comunista, socialista, democristiano, ecc.) delibera e propone al Consiglio comunale di assorbire il servizio di raccolta e trasporto ad un costo inferiore della metà di quello attuale e di costruire, al posto di quello vecchio ormai insufficiente di via Giolitti, una nuova Centrale, che a conti fatti farà risparmiare alcune lire su ogni litro di latte lavorato. Il Consiglio comunale è l'assessore Tabacchi che per primo si oppone, ed i consiglieri, che respingono le proposte dell'azienda comunale. Il servizio di trasporto rimarrà al Consorzio. E niente nuova Centrale. Se ne costruiscono due decentrate, per intanto — dicono i democristiani — se ne faccia una sola, della seconda se non riparla in un tempo. Quattro mesi dopo l'assessore Tabacchi viene eletto nel Consiglio di amministrazione del Consorzio, dove rimane senza ombra di perplessità. Nella stessa occasione il Consorzio annuncia (si può leggere dal verbale depositato presso il Tribunale comunale di Roma) di aver assunto a un costo di 250 milioni per la installazione di nuovi impianti industriali nel nostro stabilimento di Ponte Mammolo, comprendenti quelli necessari ad una produzione giornaliera di litri 30.000 di latte sterilizzato.

Ma chi è, insomma questo Consorzio, gli interessi del quale vengono anteposti a quelli di un'azienda pubblica? Esso è proprietà di pochi grossi proprietari, molti dei quali possiedono la maggioranza assoluta delle azioni. Tra questi, il signor Angelo Giannini, già famoso per avere impedito in tutti questi anni, con la connivenza del Comune, l'attuazione della Zona industriale, della maggior parte della quale risulta proprietario, e a favore del quale la Giunta Ciochetti propose un anno fa, in sede di discussione del nuovo Piano regolatore, lo svuotamento di gran parte di questa stessa zona. Altro personaggio, tra i sette, è il marchese Alfredo Sotaro del Borgo, la cui tenuta di 500 mila mq. presso le Tre Fontane fu enormemente valorizzata con la inclusione, come terreno edificabile, nel Piano regolatore della Giunta Ciochetti con la rinuncia al diritto di esproprio.

Ecco allora che il quadro assume contorni più chiari. Non è più il caso personale

La seduta della Giunta comunale si è svolta ieri mattina sotto il segno dei due ultimi scandali che hanno messo sotto accusa la politica che Ciochetti attua in Campidoglio con l'appoggio della maggioranza clerico-fascista. Da una parte l'episodio dell'assessore Tabacchi, contemporaneamente assessore all'Agricoltura e amministratore del Consorzio Latte, un chiaro caso di incompatibilità previsto dalla legge. Dall'altra il nuovo regolamento che il Comune si appresta a fare, con il prezzo dopo di un



prevalgono nella città. La Giunta avrebbe deciso di salire il Tabacchi, del quale, come è noto, le Sinistre hanno chiesto la decadenza per incompatibilità. Il motivo di questa decisione è quello di pervenire alla Giunta non senza altri contrasti interni, sta nel fatto che Attico Tabacchi l'uomo che riceve più degli altri l'appoggio del gruppo misto, non solo come ex fedelista di Ruffi, ma come uno dei principali artefici del patto clerico-fascista che ha dato vita alla stessa Giunta.

## Per una provocazione del COTAL sono mancati 100 mila litri di latte

Sono state costrette allo sciopero anche le maestranze della Centrale - Stamane convocate le parti presso L'Eltore

Per una nuova provocazione messa in atto dal COTAL, i lavoratori di questa azienda e quelli della Centrale del latte, hanno pronunciato un sciopero generale in seguito a un'azione di forza dei dirigenti del COTAL, che ha costretto al cessate il fuoco il personale di questa azienda e quelli della Centrale del latte. Per una provocazione del COTAL, sono mancati 100 mila litri di latte. Per una provocazione del COTAL, sono mancati 100 mila litri di latte.

### MANIFESTAZIONI ANTIFASCISTE

Ieri si sono svolte due importanti manifestazioni antifasciste. La prima, organizzata dal COTAL, si è svolta presso la sede della Centrale del latte. La seconda, organizzata dal COTAL, si è svolta presso la sede della Centrale del latte.

### Si uccide un tipografo asfissiosandosi con il gas

Un tipografo si è tolto la vita con gas nella cucina dell'appartamento dove viveva da solo. Il suicidio è stato consumato da Antonio Millicioni, di 41 anni, che viveva in un appartamento di via Achille Mauri 8, all'interno del Palazzo della Pace. Il suicidio è avvenuto dopo aver aperto la valvola del gas, e seduto su una sedia a sdraio, mettendosi sulla spalla la testata del tubo.

polesamente illegittimo e va annullato. Per questi motivi, visto il T. U. della legge comunale e provinciale approvata con R. D. 3 marzo 1934 n. 333 e successive modificazioni, visto il T. U. delle leggi sanitarie approvate con R. D. 27 luglio 1934 n. 1265, nonché il D.L. 1945 n. 446, vista la legge 26 giugno 1938 n. 851, decretata il ricorso di cui alle premesse e accontento e per l'effetto è annullato il provvedimento del Prefetto di Roma del 15 settembre 1953. Il Prefetto di Roma è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Un anno fa la Giunta e la sua maggioranza, su proposta di un ristretto comitato di lavoro, ha deciso di convocare il Tabacchi, respone il piano della Centrale che prevedeva la non-pubblicazione del servizio di raccolta del latte, con il quale avrebbe potuto essere evitato il provvedimento del Prefetto di Roma del 15 settembre 1953. Il Tabacchi, respone il piano della Centrale che prevedeva la non-pubblicazione del servizio di raccolta del latte, con il quale avrebbe potuto essere evitato il provvedimento del Prefetto di Roma del 15 settembre 1953.

Due giovani sono rimasti uccisi ed un terzo versa in condizioni disperate per uno spaventoso incidente stradale verificatosi per colpa della Braccianese. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata sottostante compiendo un volo di 60 metri.

### Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, giovedì 28 gennaio 1960 (23-233) Omomistico Valerio il sole sorge alle ore 7.51 e tramonta alle 17.22. Luna nuova 09.01.

### Manifestazioni di Partito

OGGI alle ore 19.30 a Latina. L'assemblea avrà luogo un'assemblea popolare per discutere sui compiti del comunismo dopo il VII Congresso della Federazione Internazionale dei Comunisti. Metti, sarà presieduta dal segretario della Federazione Argentina. La mostra resterà aperta fino al 7 febbraio p.v. con l'orario 10-13 e 15-21.

### CONVOCAZIONI

Partito — TUTTE LE SEZIONI che ancora non lo hanno fatto sono invitate a ritirare i biglietti e i manifesti per il Congresso nazionale.

### Urga sangue

La signora Lidia Sotessa, ricoverata al terzo padiglione del Policlinico di Roma, ha urgente bisogno di sangue. I donatori di tutti i gruppi possono rivolgersi direttamente alla direzione dell'ospedale.

## Serrande abbassate in via Candia

per protesta contro il Comune



Una clamorosa forma di protesta contro le lungaggini che impediscono l'esecuzione dei lavori di pavimentazione di via Candia al Trionfale è stata attuata ieri dai commercianti che hanno i loro esercizi sul fronte stradale. Le serrande sono state tenute abbassate per tutta la giornata, mentre nella serata nessun negozio ha acceso le luci esterne. La protesta degli esercenti appare del tutto giustificata, se è vero che i lavori, appaltati fin dal luglio scorso, e avviati nell'ottobre, sono ancora allo stadio iniziale. L'impresa appaltatrice ha infatti provveduto agli sterri, ma non ha ancora pavimentato il solo metro della strada, il risultato lo si può immaginare. La strada è letteralmente ingombra di detriti e di palizzate, e così rimane da alcuni mesi, senza che i lavori abbiano alcun progresso apprezzabile. I commercianti sono indignati, e non meno indignati sono i cittadini.

## Due giovani uccisi e il terzo gravissimo per un'auto fuori strada sulla Braccianese

Viaggiano a velocità molto elevata - La vettura è finita nella scarpata - Una «mililento» contro un muro sull'Appia Pignatelli - I quattro passeggeri in osservazione

Due giovani sono rimasti uccisi ed un terzo versa in condizioni disperate per uno spaventoso incidente stradale verificatosi per colpa della Braccianese. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata sottostante compiendo un volo di 60 metri.

## Monaco tessuti SCAMPOLI

LIQUIDAZIONE TOTALE DELLE RIMANENZE CON LO SCONTO DEL 50%

... continua con successo la LIQUIDAZIONE DA OLD ENGLAND

PALETOTS - VESTITI - TREQUARTI GIACCHE - CALZONI - SOTTARE MAGLIERIA: INTIMA - ABBIGLIAMENTO - LINGERIA NAYLON - LILIAN

MAGLIERIA BRAEMAR - CACHEMIRE GIACCHE - TREQUARTI IN RENNA CONFEZIONI PER SCIATORI

nel Vostro interesse VISITATECI

## CAMERA LETTO moderna

deposito Fabbrica Cantù Via OTTAVIANO, 43 (corfina)

VENDETE RATEALI FINO A 24 MESI



Convegno unitario a palazzo Marignoli

# Sollecitata l'approvazione della legge sull'orario unico

Interventi di parlamentari di vari partiti a favore del provvedimento - Nannuzzi e Lizzadri espongono l'azione delle sinistre

Il convegno tenuto ieri a Palazzo Marignoli del comitato nazionale per l'orario unico ha dimostrato ancora una volta il vivissimo interesse che a questa questione pongono non solo i lavoratori e i dirigenti sindacali, ma i parlamentari di tutti i settori.

## Spacciava detersivo per "coca,"

VENEZIA, 26 - Nel corso di indagini sul traffico degli stupefacenti, gli agenti della Squadra mobile di Venezia hanno proceduto all'arresto di un truffatore che era perseguito da sette mandati di cattura emessi dai tribunali di Firenze e di Sanremo. Si tratta del trentatreenne Giuseppe Mainenti, nato in provincia di Catania, ma da vario tempo residente a Venezia, il quale dovrà ora scontare quattro anni e mezzo di carcere per truffa, insolenza fraudolenta e assegni a vuoto. Il Mainenti, che negli ambienti della malavita veneziana è conosciuto come « il ragioniere », sebbene ricercato dalla polizia era riuscito sempre ad evitare con scaltrezza la cattura.

## Lavaggio dei capelli al sospetto omicida

Si accerterà così il colore reale della capigliatura dell'imputato che è bruno, mentre l'assassino era biondo

E' proseguito ieri il processo, in Corte d'Assise d'Appello, contro Antonio Giusti, il giovane condannato in prima istanza per l'assassinio del tabaccaio Claudio Tiberti, avvenuto nel maggio 1955. Nella seduta precedente la difesa aveva richiesto una serie di ricognizioni da parte della Corte, ed un sopralluogo nel cortile nel quale si apre il retrobottego della tabaccheria, dove venne ucciso il Tiberti.

## Barbaro spiega come «intercettato» i biglietti di Fenaroli e Ghiani

BOLOGNA, 27 - Vincenzo Barbaro, il detenuto di Regina Coeli al quale i difensori del geometra Giovanni Genaroli attribuiscono la paternità di quei biglietti che, intercettati al meccanico Raoul Ghiani, parlano del delitto di via Monaci, è stato tradotto a Bologna essendo parte lesa in un processo per diffamazione contro il direttore del « Resto del Carlino », Vincenzo Barbaro, si querelò perché in alcuni articoli apparso nell'agosto scorso sul quotidiano bolognese gli si attribuiva il fatto determinato di aver fabbricato i biglietti, imitando la calligrafia di Fenaroli.

parlamentari, de Bonadies, Restagno e Angelilli, l'on. Orlando del PSDI, il senatore Ferrerri del MSI.

## Proseguono le indagini sul mistero di Ponte Flaminio

# Il magistrato precisa le caratteristiche dell'uomo trovato a pezzi nel Tevere

Le conclusioni dei periti settori - L'uomo doveva avere 50 anni, un'altezza di m. 1,70 e scarpe numero 38-39 - Complicata storia di un « testimone-bomba » - Le ricerche dei sommozzatori

Ieri, per facilitare il lavoro della polizia e dei carabinieri, per tentare di rendere più facile l'individuazione del cadavere tagliato a pezzi, la Procura della Repubblica ha preso nota i risultati delle perizie compiute all'Istituto di medicina legale, sui misurati ritrovati venerdì scorso a Ponte Flaminio. Il corpo, identificato in un cadavere di 50 anni, è stato disarticolato alle 13. Esso è stato desunto dal rapporto che, nella mattinata, avevano consegnato alla Magistratura i periti settori: Gerin, Carletti, Facci, Meriggi, Mariani e Calabrese. Ecco il testo:

« Continuando ad essere diffuse notizie diverse e contraddittorie circa l'aspetto somatico e l'età della persona, i resti sono stati rinvenuti sul greto del Tevere il 22 corrente. Per facilitare la identificazione di tale persona, si reputa opportuno rendere noto che le indagini compiute sui resti cadaverici dai medici legali, alla

Vincenzo Barbaro ha invece testualmente detto ai giudici del tribunale di Bologna: « Nell'agosto scorso venni occasionalmente in possesso di alcuni biglietti del signor Giovanni Fenaroli. Gli scritti in parola dovevano pervenire al compianto Raoul Ghiani e facevano chiaro riferimento al delitto attribuito: Poiché non era mia intenzione distruggere la prova di un delitto tanto grave rimisi i biglietti alla segreteria del carcere ».

Con questa affermazione « e delle evasioni », ha inteso ripetere di non aver avuto né arte né parte nella compilazione di quelle perizie. Il P. M. aveva chiesto per Giovanni Spedola, la condanna a cinque mesi e dieci giorni di reclusione oltre al pagamento di lire 400. Il tribunale, però, ha assolto il direttore del quotidiano perché il fatto non costituisce reato essendo limitato ad esercitare un diritto di cronaca.

## Due fidanzati a Genova

# Condannati per un bacio alla vigilia delle nozze

Sono stati riconosciuti colpevoli di « atti contrari alla pubblica decenza »

GENOVA, 27 - Due giovani fidanzati, Vito Meria, di 23 anni, e Alice Marzulli, di 20 anni, sono stati condannati, proprio alla vigilia delle nozze, per essersi scambiati un bacio in una via del centro di Albano. I due furono sorpresi da un agente, una sera del settembre scorso, sotto un palazzo di via Campanella mentre si baciavano. I due furono denunciati per « atti contrari alla pubblica decenza ». Il Meria e la Marzulli, ha condannati a due mesi di carcere ciascuno. La difesa ha subito interposto un appello.

Al termine del convegno, è stato approvato dal partecipante che, giungendo al completamento l'impugnazione del giorno nel quale si ribadisce che a favore della richiesta dell'orario unico militano motivi di ordine familiare, sociale ed economico e che l'attuazione dell'orario unico favorirebbe la politica della massima occupazione.

## Parlano gli esperti

# Le due « personalità » dell'imputato Jaccoud

Egli è pienamente responsabile dei suoi atti - Ancora di scena il pugnale marocchino

GENOVA, 27 - Oggi il processo al delitto del « testimone-bomba » si è svolto in un'aula del tribunale di Genova. Hanno anche deposto oggi, tra gli esperti di psicologia, i quattro esperti di psicologia, i quali hanno reso conto del loro esame del cadavere di Jaccoud, che secondo l'opinione di tutti è stato commesso da un individuo di mente sana e di volontà libera.

Il procuratore generale, Corrado, crede di sapere, interpretando il rapporto degli esperti, che Pietro Jaccoud era dominato da una volontà ossessiva. Egli chiede: « La sua gelosia non era forse uno stato ossessivo? Non si poteva, essa, tradurre in un sentimento di violenza? ».

Due fidanzati a Genova. Sono stati riconosciuti colpevoli di « atti contrari alla pubblica decenza ».

Con questa affermazione « e delle evasioni », ha inteso ripetere di non aver avuto né arte né parte nella compilazione di quelle perizie. Il P. M. aveva chiesto per Giovanni Spedola, la condanna a cinque mesi e dieci giorni di reclusione oltre al pagamento di lire 400. Il tribunale, però, ha assolto il direttore del quotidiano perché il fatto non costituisce reato essendo limitato ad esercitare un diritto di cronaca.

## Due fidanzati a Genova

# Condannati per un bacio alla vigilia delle nozze

Sono stati riconosciuti colpevoli di « atti contrari alla pubblica decenza »

GENOVA, 27 - Due giovani fidanzati, Vito Meria, di 23 anni, e Alice Marzulli, di 20 anni, sono stati condannati, proprio alla vigilia delle nozze, per essersi scambiati un bacio in una via del centro di Albano. I due furono sorpresi da un agente, una sera del settembre scorso, sotto un palazzo di via Campanella mentre si baciavano. I due furono denunciati per « atti contrari alla pubblica decenza ». Il Meria e la Marzulli, ha condannati a due mesi di carcere ciascuno. La difesa ha subito interposto un appello.

# Tre donne legate con cinghie e nastri e poi uccise a colpi di pistola



NORTH BRUNSWICK - Una veduta aerea della villa e dell'annessa fattoria dove vivevano i coniugi Clarke. Sul sentiero che conduce alla villa si intravedono numerose auto della polizia

Massacrato anche un autista - Fra le vittime la moglie di un noto chirurgo

NORTH BRUNSWICK (Stati Uniti), 27 - Un quadruplice omicidio è stato commesso nella lussuosa villa di un chirurgo di North Brunswick, il dott. Francis Clarke.

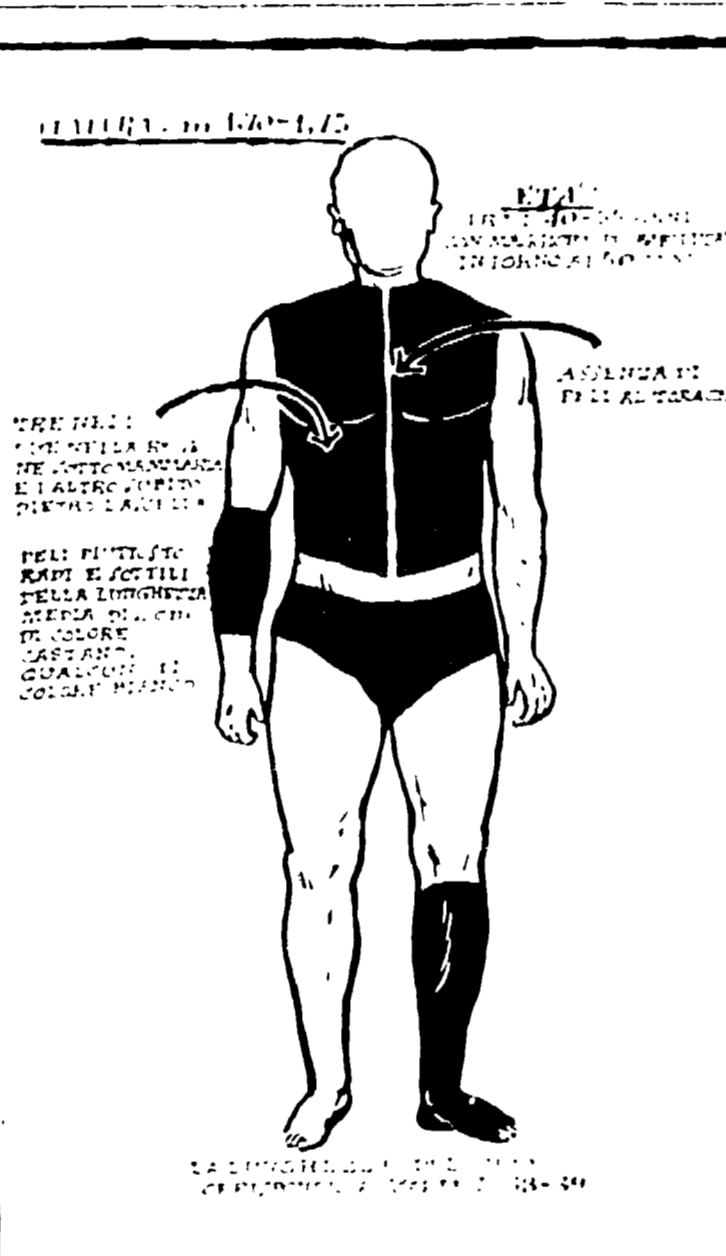
## Parlano gli esperti

# Le due « personalità » dell'imputato Jaccoud

Egli è pienamente responsabile dei suoi atti - Ancora di scena il pugnale marocchino

GENOVA, 27 - Oggi il processo al delitto del « testimone-bomba » si è svolto in un'aula del tribunale di Genova. Hanno anche deposto oggi, tra gli esperti di psicologia, i quattro esperti di psicologia, i quali hanno reso conto del loro esame del cadavere di Jaccoud, che secondo l'opinione di tutti è stato commesso da un individuo di mente sana e di volontà libera.

Advertisement for a film titled 'TEDDY RENO DELIA SCALA PAOLO PANELLI' and 'E' VERO'.



Con il disegnatore, basandosi sui dati restati dalla Procura della Repubblica, ha ricostruito l'aspetto fisico dello squartato di Ponte Flaminio. In nero, le parti anatomiche che sono state ritrovate sul greto del Tevere

## Si reca a Napoli per uccidersi

Il pugnale del delitto rimase in un'aula di Santa Lucia

Il pugnale del delitto rimase in un'aula di Santa Lucia. Una squadra di sommozzatori ha recuperato il pugnale che era stato gettato nel Tevere.

## Morte simultanea di vecchi coniugi

SIRACUSA, 27 - I coniugi di Palazzola Acreide, due coniugi quasi centenari, sono morti, a poche ore di distanza.

SIRACUSA, 27 - I coniugi di Palazzola Acreide, due coniugi quasi centenari, sono morti, a poche ore di distanza.

Advertisement for 'FIERA DI LIPSIA' (Lipsia Fair) from February 28 to March 8, 1960.

Large advertisement for 'ZINGONE' liquor, featuring the text 'GIOVEDI' - VENERDI' - SABATO' and 'ULTIMI 3 GIORNI DI LIQUIDAZIONE'.







Tutto pronto nelle sale del Casinò

Questa sera ha inizio a Sanremo il decimo Festival della Canzone

Le prime speculazioni sui biglietti che sono stati venduti anche a 100.000 lire - Si assisterà a un duello fra Modugno e Rascel?

(Dal nostro inviato speciale) SANREMO. 27 - In una delle grandi avventure del Casinò nella mattinata, è stato battuto un nuovo record: due biglietti per il Festival della Canzone sono stati acquistati al prezzo di 100 mila lire cadauno. Gli acquirenti, non erano editori, ma autori. Si tratta di una tranquilla coppia di possidenti meridionali che risale tutta la penisola per assistere da vicino al festival di Sanremo, si è sentita dire che i biglietti erano esauriti da un pezzo.

La prospettiva di seguire la manifestazione davanti a un televisore, piazzato magari nella hall dell'albergo, è parsa intollerabile. «Non facciano turisti della canzone, i quali avevano compiuto mille chilometri in treno per ammirare in carne e ossa la Tigre di Cronaca», che sarebbe poi Minuzza, un po' sbattuto, «cerobata dell'aria», e il

corso delle prove generali scottate, ieri, le due canzoni così come verranno presentate all'orchestra di Angelini e da quella di De Martino, abbiamo finito per convincerci che un pronostico è francamente impossibile. «Libero» e «Romantica» dispongono, più o meno, dell'equilibrio necessario. «Con Libero», Domenico Modugno tenta palesemente di ripetere il guoco che già per due volte consecutive gli ha fruttato il primo posto a Sanremo. Gli elementi d'urto, per così dire, sono gli stessi: una partenza lirica, un atteggiamento trascendente, un'azione del «ritmo» che si presenta ancora assai neutra: Nilla Pizzi, Tonina Torrelli, Giorgio Consolini, Achille Togliani e Sergio Bruni, tutto segno anche lui a consuetudine clamorosa.

Un festival, in definitiva, essai incerti e combattuti. Il duello fra un po' sbattuto, «cerobata dell'aria», e il corso delle prove generali scottate, ieri, le due canzoni così come verranno presentate all'orchestra di Angelini e da quella di De Martino, abbiamo finito per convincerci che un pronostico è francamente impossibile. «Libero» e «Romantica» dispongono, più o meno, dell'equilibrio necessario. «Con Libero», Domenico Modugno tenta palesemente di ripetere il guoco che già per due volte consecutive gli ha fruttato il primo posto a Sanremo. Gli elementi d'urto, per così dire, sono gli stessi: una partenza lirica, un atteggiamento trascendente, un'azione del «ritmo» che si presenta ancora assai neutra: Nilla Pizzi, Tonina Torrelli, Giorgio Consolini, Achille Togliani e Sergio Bruni, tutto segno anche lui a consuetudine clamorosa.

Le canzoni e gli esecutori

Table with 3 columns: CANZONI, ORCHESTRA ANGELINI, ORCHESTRA DE MARTINO. Lists songs like 'Amore senza sole' and performers like 'Flora Sandon's'.

«A» come amore - di Brighti-Martino. «Amore senza sole» di Testoni-Gigante. «Colpevole» di D'Acquisto-Seracini. «E' mezzanotte» di Testa-Cozzoli-Comparsi.

«E' vero» di Nisa-Binda. «Quando viene la sera» di Testa-Fanciulli. «Il mare» di Pugliese-Vian. «Invoco te» di Testoni-Masetti. «Libero» di Migliacci-Modugno.

«E' vero» di Nisa-Binda. «Quando viene la sera» di Testa-Fanciulli. «Il mare» di Pugliese-Vian. «Invoco te» di Testoni-Masetti. «Libero» di Migliacci-Modugno.

«cucinazione della canzonetta», Achille Togliani. La notizia, diffusa per la città di Sanremo, ha provocato tra i frequentatori del festival, una certa indignazione, naturalmente, contro il «matte» di un albergo autore del lucroso commercio.

potrebbe riserbargli delle sorprese. «Romantica», di Rascel, vale quanto un'opera d'arte. «Con Libero», Domenico Modugno tenta palesemente di ripetere il guoco che già per due volte consecutive gli ha fruttato il primo posto a Sanremo. Gli elementi d'urto, per così dire, sono gli stessi: una partenza lirica, un atteggiamento trascendente, un'azione del «ritmo» che si presenta ancora assai neutra: Nilla Pizzi, Tonina Torrelli, Giorgio Consolini, Achille Togliani e Sergio Bruni, tutto segno anche lui a consuetudine clamorosa.

«E' vero» di Nisa-Binda. «Quando viene la sera» di Testa-Fanciulli. «Il mare» di Pugliese-Vian. «Invoco te» di Testoni-Masetti. «Libero» di Migliacci-Modugno.

Alla televisione

Sempre buono «Giallo club»

«Giallo club» continua ad essere una delle migliori trasmissioni di questo genere. «Giallo club» continua ad essere una delle migliori trasmissioni di questo genere.

«Giallo club» continua ad essere una delle migliori trasmissioni di questo genere. «Giallo club» continua ad essere una delle migliori trasmissioni di questo genere.

«Giallo club» continua ad essere una delle migliori trasmissioni di questo genere. «Giallo club» continua ad essere una delle migliori trasmissioni di questo genere.

Prime rappresentazioni

MUSICA Szenkar-Magaloff all'Auditorium. Concerto di Haydn, in tre atti, trascritto per piano e orchestra.

Lo e la Margherita

Lo e la Margherita. Un'opera di Giuseppe Verdi. La storia di un amore che si consuma in un'ora.

Un dibattito su «Europa e Asia»

Un dibattito su «Europa e Asia». Discussione sulla situazione internazionale.

Morte di un amico

Morte di un amico. Un dramma di Luigi Pirandello.

Un dibattito su «Europa e Asia»

Un dibattito su «Europa e Asia». Discussione sulla situazione internazionale.

Morte di un amico

Morte di un amico. Un dramma di Luigi Pirandello.

Concerti-Teatri-Cinema

Concerti: L'Europa, L'Europa, L'Europa. Teatri: S. Maria della Vittoria, S. Maria della Vittoria. Cinema: S. Maria della Vittoria, S. Maria della Vittoria.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo. «Il Gabbiano», «Il Gabbiano», «Il Gabbiano». «Il Gabbiano», «Il Gabbiano», «Il Gabbiano».

CIRCO

CIRCO. «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo». «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo».

ATTRAZIONI

ATTRAZIONI. «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo». «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo».

CINEMA

CINEMA. «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo». «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo».

CINEMA

CINEMA. «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo». «Il Circo», «Il Circo», «Il Circo».

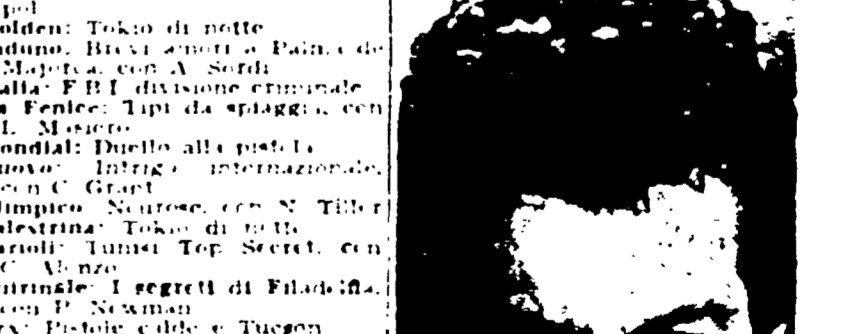
I programmi Radio-TV

Table with 2 columns: RADIO, TELEVISIONE. Lists programs like 'PROGRAMMA NAZIONALE', 'TELESCUOLA', 'RADIOMATTINA'.

Domani il Cinema ADRIANO

DOPO IL TODD-AO presenterà ANTEPRIMA il primo grande film italiano in "SUPERTECHNIRAMA 70" in TECHNICON

Advertisement for the movie 'Cartagine in fiamme' (Carthage in flames) featuring a large image of a soldier and promotional text.



Il titanico scontro di due popoli, di due civiltà. Roma e Cartagine, rivive in un grande film che la Lux presenta in anteprima...







Verso il IX Congresso del P. C. I.

La tribuna pregressuale

Il posto della donna nella società italiana

Intervento di Camilla Ravera

Ha termine, con questa pagina, la pubblicazione della «Tribuna pregressuale». Alla «Tribuna» sono pervenuti, in questo periodo, 235 interventi. Ne sono stati pubblicati 136. L'elevato numero degli articoli pervenuti e il fatto che essi si siano accavallati, in maggioranza, negli ultimi giorni ha impedito di pubblicarne una parte e ha costretto, specie nelle ultime settimane, a dare di molti di essi solo una indicazione dei temi trattati e delle posizioni sostenute. Tutti gli interventi, pubblicati e non pubblicati, dati integralmente o solamente riassunti, saranno comunque messi a disposizione del IX Congresso nazionale e della sua Commissione politica, perché il supremo organo del Partito possa valutarli e tenerne il dovuto conto nella stesura dei suoi documenti conclusivi.

Nelle Tesi proposte al nostro IX Congresso, sul problema femminile si dice che la lotta per l'emancipazione della donna è decisiva per il rinnovamento del Paese e che l'importanza di questa lotta è oggi diventata più grande e più generale di ieri.

La giustizia di queste affermazioni è provata dall'ampiezza delle discussioni che intorno al problema di fondo dell'emancipazione femminile hanno luogo nei partiti, nelle associazioni femminili, sulla stampa delle varie correnti politiche e di pensiero.

In generale, si riconosce che nel modo di vita delle donne sta avvenendo una profonda modificazione e che conseguentemente si va trasformando il modo di vita delle famiglie. In numero sempre più grande, infatti,

e con un aumento proporzionalmente superiore a quello degli uomini, le donne entrano nella vita produttiva e questa tendenza all'aumento si manifesta in modo sempre più diffuso e pressante, avanzando a passo a passo sulla via del lavoro, verso la parità di retribuzione, la tutela della maternità, l'assistenza all'infanzia, le condizioni concrete ed essenziali della loro emancipazione. Oggi, noi pensiamo che questa lotta sia giunta a un momento importante, decisivo: dalla fase in cui si tendeva essenzialmente a proteggere la donna sul lavoro, si passa oggi ad una fase in cui le donne tendono ad assicurarsi — concretamente e giuridicamente — condizioni di parità con l'uomo nel lavoro, nella famiglia, nella società.

Questo crea situazioni e rapporti nuovi in particolare, nella famiglia, condizioni ed esigenze nuove, appaiono e vengono a trovarsi in contrasto con forme e modi di vivere e di pensare tradizionali, dando origine a quelle difficoltà e contraddizioni che, in modo sommario, sono indicate come «crisi della famiglia».

In realtà, si tratta non di crisi della famiglia, ma di crisi di un modo di essere e di vivere della famiglia, che, valido in un'altra realtà sociale, appare in contrasto con la vita, la coscienza e i rapporti sociali e umani di oggi. La modificazione di fondo avvenuta nella coscienza delle donne fa esplodere le contraddizioni tra le vecchie consuetudini e forme mentali e le condizioni nuove e concrete in cui la vita si svolge. Ed occorre distinguere in modo giusto ciò che è valore reale e permanente, da ciò che è storicamente soggetto a trasformarsi, a negarsi per dar luogo a valori nuovi.

Oggi, ad esempio, il vecchio rapporto tra uomo e donna nella famiglia, fatto di decisione e autorità da una parte e di subordinazione e dipendenza dall'altra, non regge più sulla novità della situazione e le possibilità, larghe che si aprono alla lotta delle donne per la libertà personale di ogni donna, di pari rispetto per la libertà personale di ogni uomo, di parità di funzione, di ruolo e di responsabilità, di fronte a questa giusta esigenza, vengono rivisti o menzognati, e contrasti, lotte, disordini familiari.

La soluzione giusta di questo rapporto si attua a grado a grado, con il maturare di una concezione superiore del matrimonio e della famiglia, fondata sopra la libertà e sincerità del sentimento, il rispetto e la fiducia reciproca, la completa cooperazione e responsabilità, e si attua nella misura in cui hanno soluzione le altre contraddizioni che in modo più diretto e immediato sono legate alle condizioni concrete della vita familiare quotidiana.

In primo luogo quella del «doppio lavoro» che grava sulla donna lavoratrice e delle difficoltà che, in conseguenza del lavoro della donna fuori della casa, possono nella vita della famiglia come soluzione, si indica alle donne il ritorno al «colore». L'abbandono della ambizione e deludente aspirazione al lavoro libero e retribuito.

Ma l'impiego o il non impiego delle donne nell'attività produttiva non è un problema di scelta. L'aumento del lavoro delle donne e legato allo sviluppo produttivo della società moderna, e non può essere fermato, per cui è irrealizzabile, e per la parola d'ordine del «ritorno al focolare». D'altra parte, la sempre più libera, ampia e qualificata partecipazione al lavoro ha permesso alla donna di iniziare la propria liberazione dallo stato di dipendenza e inferiorità in cui per secoli era stata tenuta, e la coscienza di questa verità spinge appunto le donne a rivendicare il diritto al lavoro per conquistare libertà e dignità.

Non è dubbio, però, che in questa nostra società la donna occupata in attività produttive e assai spesso dal lavoro e dal governo della casa; e la sua famiglia ha una situazione meno comoda dal punto di vista della preparazione dei pranzi, della cura degli indumenti,

ed è necessario una nostra azione, una azione unitaria, non solo dei socialisti, dei cattolici, dei liberali, dei democristiani, ma di tutti, per risolvere le contraddizioni che sorgono tra la conquista del lavoro come elemento insostituibile di libertà e dignità e il peso eccessivo del «doppio lavoro», che opprime la donna, e ne può acciacciare la coscienza, facendole apparire troppo alto il prezzo della propria liberazione.

Nella società comunista quel prezzo sarà eliminato, con la riduzione dell'orario di lavoro e le condizioni di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

Altri interventi in breve

LUBERTI

Il compagno Franco LUBERTI, del C.F. di Latina, si interessa nel suo scritto dei «rapporti tra attività permanenti ed attività occasionali» e osserva: «L'operaio che collabora ad un giornale mensile, ecc., costituisce una somma di attività da tenere in giusta considerazione».

«Sono lavori per i quali, se non è lecito attendersi un piano da chi li fa, è lecito attendersi un piano da chi li riceve», osserva il compagno Luberti, «e, se non si stabilisce un rapporto di lavoro, si rischia di essere ingannati».

«E' il problema, questo, in definitiva, della esatta utilizzazione di alcune forze, non stabilmente inquadrati, di alcune categorie di compagni i quali debbono contribuire alla parità con il lavoro quotidiano».

ROSI

Sul problema dei giovani interviene anche il compagno Danilo ROSI, di Aosta, che sottolinea i difetti della nostra azione verso i giovani, come una delle cause di determinati aspetti negativi delle attuali generazioni. Critica, inoltre, la scarsa attenzione che a suo giudizio si dà sovente ai problemi di alcuni: che furono giovani all'epoca della guerra di liberazione, e si sono trovati costretti a vivere in condizioni, logoranti, in questi anni, soffocati dalla politica dei gruppi più reazionari, senza riuscire a qualificare, e che oggi si trovano a vivere in condizioni di nuove generazioni, più fresche.

FERRARO

Per il compagno Arnaldo FERRARO, di Francorote (Sicilia), la democrazia è il più arduo ostacolo da superare affinché venga aperta sempre più ai giovani la via che conduce al P.C.I., la «arma fondamentale di cui si ser-

DOTTA

Il compagno Andrea DOTTA, del C.F. di Cuneo, sottolinea la necessità di collegare la conquista delle nuove generazioni a quella delle ultime leve operative, e che, nel ciclo produttivo negli ultimi anni, afferma che parte di questi giovani sono dominati dalla paura, derivata dalla discriminazione e dal dominio assoluto del padrone, e che, in conseguenza, dalla vita politica e sindacale, e il «pensare solo a divertirsi». Ma di ciò «la colpa non è dei giovani, ma la colpa è di tutti coloro che ai giovani hanno sempre insegnato che, nella vita, oggi, bisogna sapere arrangiare».

Dotto riprende quindi le affermazioni delle tesi, dichiarandosi soddisfatto «perché solo attraverso una impostazione di larghi orizzonti politici e morali si può operare per la conquista della gioventù», e sfidando a un discorso di Piero Calamandrei, sui giovani e la Costituzione sottolinea la necessità di un impegno che sia giusta impostazione del problema giovanile di con-ente

RASTRELLI

Giustamente RASTRELLI, della sezione Gaviana di Genova, si preoccupa dei problemi della propaganda, affermando che, con la diffusione della Rai-Tv, anche nel nostro ambiente, si sono modificati anche alcuni termini della nostra propaganda. «Dobbiamo, a cittadini attraverso la stampa, i volantini, i manifesti, ma soprattutto dobbiamo riuscire a dare un significato alle cose che avvengono, a spiegare gli avvenimenti». La crisi profonda che sconvolge gli schieramenti politici frantumandoli in mille posizioni diverse, che differiscono talvolta in apparenza solo per sfumature, fa sì che di fronte a tante manifestazioni contraddittorie, «il semplice cittadino che non si interessa di politica non si capisce molto e rimane perplesso». Di qui l'esigenza di non essere generici, non limitarsi a ripetere i fatti, ma di saper spiegare con parole semplici e chiare il significato degli avvenimenti. Occorre ancora, nella nostra propaganda, partendo dai problemi, dai principi, dagli ideali, che si propongono, fare volantini e manifesti che «se non ci fosse la firma potrebbero essere scambiati con quelli di qualsiasi organizzazione di massa».

CASSIGOLI

Renzo CASSIGOLI, segretario della sezione Siniaglia di Firenze, insiste nel suo intervento sulla necessità di non cristallizzare i giudizi dati in momenti particolari di dibattito acceso, e contribuire a far applicare a questo o a quel compagno una etichetta sulla base di po-

COPRARO

Il compagno Secondo COPRARO, della sezione M. Maddalena di Genova, illustra nel suo scritto le ragioni della sua critica ai

PINTO

L'importanza del problema della scuola, anche in relazione alla recente recessione di antisocialismo, è richiamata con vigore dal compagno Donato PINTO del C.F. di Brindisi, che critica l'Umla per non aver dato adeguato rilievo alla politica che questo problema ha avuto nei congressi di sezione e di federazione.

VICARI

Il compagno Gaetano VICARI, del C.F. di Enna, si richiama al Congresso di Lione del 1926 per dimostrare come, fin da allora, sia pure attraverso difficoltà e impacci, era in corso la ricerca di una linea originale dei comunisti italiani per il socialismo. Questa ricerca non è stata mai interrotta e si è andata sempre più intensificando ed è su questa base che le organizzazioni siciliane hanno potuto elaborare la politica che oggi ha colto un successo così grande. «Ma è necessario, osserva il compagno Vicari, che questa politica sia portata avanti da un partito meglio strutturato, più forte, più dinamico, più unito, più moderno».

FIARETTI

Il compagno Arnaldo FIARETTI, di Ancona, si preoccupa delle forme attraverso cui i compagni funzionano al partito o in organizzazioni di massa o in attività di carattere pubblico, e propone perciò la creazione di un organismo nuovo: il «Consiglio di sezione», il cui facciano parte, di diritto, oltre ai membri del C.D. e del Consiglio di sezione, i compagni iscritti alla sezione e membri del C.F. della C.F.C. i funzionari ecc. «Questo organismo credo che può mettere in condizione di qualificarsi di ogni sezione di collaborare per una linea politica più organizzata e sviluppare un lavoro più qualificato», aggiunge il compagno Fiaretti, che formula in proposito una proposta di emendamento agli articoli 24 e 42 dello Statuto.

POLIDORO

Il compagno Salvatore POLIDORO della Sezione Monti di Roma osserva che in una parte del partito non vi è ancora coscienza del valore dei documenti del IX Congresso, delle nuove possibilità della situazione e «di come la campagna di insegnamento di proselitismo vada legata al dibattito e alle iniziative politiche. Ritengo che su questo una battaglia più forte e più chiara vada fatta all'interno del partito e soprattutto all'interno dei comitati direttivi di sezione».

CARDACI

L'intervento di Giuseppe CARDACI, segretario della Lega dei Comuni Siciliani,

VICARI

Il compagno Gaetano VICARI, del C.F. di Enna, si richiama al Congresso di Lione del 1926 per dimostrare come, fin da allora, sia pure attraverso difficoltà e impacci, era in corso la ricerca di una linea originale dei comunisti italiani per il socialismo. Questa ricerca non è stata mai interrotta e si è andata sempre più intensificando ed è su questa base che le organizzazioni siciliane hanno potuto elaborare la politica che oggi ha colto un successo così grande. «Ma è necessario, osserva il compagno Vicari, che questa politica sia portata avanti da un partito meglio strutturato, più forte, più dinamico, più unito, più moderno».

FIARETTI

Il compagno Arnaldo FIARETTI, di Ancona, si preoccupa delle forme attraverso cui i compagni funzionano al partito o in organizzazioni di massa o in attività di carattere pubblico, e propone perciò la creazione di un organismo nuovo: il «Consiglio di sezione», il cui facciano parte, di diritto, oltre ai membri del C.D. e del Consiglio di sezione, i compagni iscritti alla sezione e membri del C.F. della C.F.C. i funzionari ecc. «Questo organismo credo che può mettere in condizione di qualificarsi di ogni sezione di collaborare per una linea politica più organizzata e sviluppare un lavoro più qualificato», aggiunge il compagno Fiaretti, che formula in proposito una proposta di emendamento agli articoli 24 e 42 dello Statuto.

POLIDORO

Il compagno Salvatore POLIDORO della Sezione Monti di Roma osserva che in una parte del partito non vi è ancora coscienza del valore dei documenti del IX Congresso, delle nuove possibilità della situazione e «di come la campagna di insegnamento di proselitismo vada legata al dibattito e alle iniziative politiche. Ritengo che su questo una battaglia più forte e più chiara vada fatta all'interno del partito e soprattutto all'interno dei comitati direttivi di sezione».

CARDACI

L'intervento di Giuseppe CARDACI, segretario della Lega dei Comuni Siciliani,

PRIMO MANCINELLI

Il compagno Primo MANCINELLI, della Sezione di Roma, svolge una polemica contro quei compagni che, non comprendendo il valore enorme delle nuove conquiste fatte dal movimento socialista nel mondo intero e la nuova situazione di distensione che va creandosi, «o vogliono che il socialismo si attui con uno scontro finale immediato». «Invece è soltanto a guardare e constatare che ormai la vittoria sia stata conseguita. Ed egli cita invece una serie di problemi concreti per i

PRIMO MANCINELLI

quali è necessario una nostra azione, una azione unitaria, non solo dei socialisti, dei cattolici, dei liberali, dei democristiani, ma di tutti, per risolvere le contraddizioni che sorgono tra la conquista del lavoro come elemento insostituibile di libertà e dignità e il peso eccessivo del «doppio lavoro», che opprime la donna, e ne può acciacciare la coscienza, facendole apparire troppo alto il prezzo della propria liberazione.

PRIMO MANCINELLI

Nella società comunista quel prezzo sarà eliminato, con la riduzione dell'orario di lavoro e le condizioni di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

PRIMO MANCINELLI

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

PRIMO MANCINELLI

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

PRIMO MANCINELLI

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

PRIMO MANCINELLI

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

PRIMO MANCINELLI

Un'altra contraddizione, oggi denunciata con particolare insistenza, sorge tra gli impegni della donna di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emancipazione.

L'intervento di un mezzadro

PRIMO MANCINELLI

Il compagno Primo MANCINELLI, della Sezione di Roma, svolge una polemica contro quei compagni che, non comprendendo il valore enorme delle nuove conquiste fatte dal movimento socialista nel mondo intero e la nuova situazione di distensione che va creandosi, «o vogliono che il socialismo si attui con uno scontro finale immediato». «Invece è soltanto a guardare e constatare che ormai la vittoria sia stata conseguita. Ed egli cita invece una serie di problemi concreti per i quali è necessario una nostra azione, una azione unitaria, non solo dei socialisti, dei cattolici, dei liberali, dei democristiani, ma di tutti, per risolvere le contraddizioni che sorgono tra la conquista del lavoro come elemento insostituibile di libertà e dignità e il peso eccessivo del «doppio lavoro», che opprime la donna, e ne può acciacciare la coscienza, facendole apparire troppo alto il prezzo della propria liberazione.

PRIMO MANCINELLI

Nella società comunista quel prezzo sarà eliminato, con la riduzione dell'orario di lavoro e le condizioni di lavoro e di vita create dalla nuova struttura e dai nuovi rapporti sociali. Ma fin da oggi, di conquista in conquista, le donne possono e debbono, con la loro azione, lotte unitarie, procedere anche in questo campo, verso la propria emanc



Il nostro dibattito sull'emancipazione femminile

Anche l'operaia più "arretrata,"

è obiettivamente una forza rivoluzionaria

Un impegno

Giovedì 3 dicembre, con una lettera di Maria Antonietta Maciocchi veniva aperto sulla "Pagina della donna" un dibattito sui come i comunisti intendono la emancipazione della donna.

sorto l'interesse del dibattito: quale peso debba avere nella battaglia per la emancipazione della donna, la lotta per i «diritti specifici», in che rapporto stanno l'una e l'altra nella battaglia per la via italiana al socialismo, in che misura una reale emancipazione può essere raggiunta nell'ambito stesso della società capitalistica, quali modifiche siano intervenute nella ideologia neocapitalista nei confronti della questione femminile: tutte questioni queste che, a nostro avviso, il nostro dibattito è ben lungi dall'aver esaurito e risolto una volta per tutte, ma sulle quali anzi bisognerà ritornare, per approfondirle, alla luce dei mutamenti profondi che vanno intervenendo nella struttura del nostro paese e che sarebbe grave errore sottovalutare.

E' questa l'unica conclusione che possa trarsi dal nostro dibattito: conclusione che è quindi un impegno da parte della nostra Pagina, di essere più costante nella propagazione tra il Partito e le masse dei temi della emancipazione femminile e più attenta alle modificazioni sociali ed ideologiche che si verificano nel nostro paese e che arricchiscono e trasformano di volta in volta, non il fine ultimo della nostra battaglia ma le forme concrete attraverso le quali questa battaglia deve essere condotta e guidata.

Caro direttore, Ti confesso che mi ha colpito in questo dibattito che si è aperto...

Studia missilistica



Le donne ingegnere sono ancora assai poco numerose in Italia. Una delle più note è Giuliana Nenci, che insegna in un istituto professionale di Genova e frequenta a Roma un corso di missilistica. Si specializzerà in carburanti per missili.

na nella produzione, nonostante le condizioni brutali in cui il fenomeno avviene, nonostante lo sfruttamento capitalistico accentratore ai suoi danni, rappresenta un fatto positivo sul piano sociale « in quanto distrugge l'isolamento patriarcale di milioni di donne che prima non uscivano dalla ristretta cerchia dei rapporti familiari e domestici e, chiamandole invece a prendere parte diretta alla produzione sociale, accelera il loro sviluppo ed accelera la loro indipendenza... »

L'unica donna direttore d'orchestra



Erminia Romano è l'unica donna che ha conseguito il diploma del Corso di perfezionamento in direzione d'orchestra presso l'Accademia di S. Cecilia: è una delle poche direttrici d'orchestra del mondo

generale della società. Certo, tutto ciò non si verifica automaticamente, interviene invece a questo punto la nostra azione, l'azione del movimento operaio, del partito, a dare una più precisa coscienza e prospettiva di lotta. Ma alle basi, resta sempre il fatto che è essenziale la immissione delle donne nella attività produttiva. In Francia ad esempio, dove, se non erro, il 45 per cento delle donne lavorano, esistono certamente condizioni più favorevoli che in Italia al progresso della emancipazione femminile, eppure se ne vedono risultati non indifferenti nella considerazione che la donna gode in quella società, nel rilevante peso che la sua partecipazione assume nella attività scientifica e direttiva, nello affermarsi di un costume più moderno, nello adeguarsi del codice familiare a tale nuova situazione di fatto, in una maggiore ricchezza di attrezzature e servizi sociali che facilitano il compito della educazione dei figli.

Intelligenza più sveglia, acquistata più rapidamente il senso della responsabilità, sono più socievoli e meno vittime di complessi. E per finire: qualcuno ci ha tenuto a dire che il lavoro abrutisce e non libera. Nessuno di noi lo nega, credo, ben sapendo che esso « resta esterno allo operaio, cioè non appartiene al suo essere e quindi nel suo lavoro egli non si afferma ma si nega, si sente non soddisfatto ma infelice, non sviluppa una libera energia fisica e spirituale ma sfinisce il suo corpo e « distrugge il suo spirito » (Marx). In ciò sta appunto la alienazione del lavoro dalla libertà soltanto il socialismo libererà uomini e donne. Solo la società socialista, restituendo al lavoro la sua profonda dignità liberandoci dalla alienazione, darà agli uni ed agli altri la più straordinaria delle possibilità, quella che nessun regime americano svedese o fran-

cese (per avanzata che sia la sua legislazione sociale) può dare agli uomini ed alle donne: la gioia cioè di realizzarsi umanamente nel proprio lavoro, di confrontarsi e di cimentarsi partecipando alla produzione. Dopodiché, permettendoci di dirlo, caro direttore, che non tutto sarà ancora risolto ed esisteranno ancora e per non breve tempo, pregiudizi e « residui feudali » da superare (come afferma la più recente risoluzione del C.C. del PCUS sul lavoro ideologico) perché non si cancellano sovrastrutture che hanno millenni di storia mentre quando la base materiale che le determinava è stata distrutta e sostituita. Non sono per questo pessimista, ma sono profondamente convinta che se per costruire un « uomo nuovo » ci vorranno molti e molti anni, per costruire una « donna nuova » ce ne vorranno un poco di meno. Miriam Mafai

Il lavoro elemento base della emancipazione femminile

Caro direttore, che nel Partito vi sia necessità di un dibattito sulle questioni relative all'emancipazione femminile mi sembra già dimostrato dalla passione e dalla diversità di opinioni che affiorano nella discussione aperta sull'«Unità» con l'articolo della compagna Maciocchi. E c'è da augurarsi che tale dibattito si sviluppi in un arricchimento nei nostri congressi. Anche perché questo dibattito è particolarmente necessario « oggi » che ci troviamo di fronte a dei cambiamenti notevoli relativamente alla posizione della donna nella società italiana.

La compagna Maciocchi dice che « l'etica » di questa nostra società non è più la casalinga ma incomincia ad essere la operaia, la impiegata, la professionista ecc., cioè una donna che sempre più è direttamente partecipe al processo produttivo. Con questa affermazione io concordo pienamente e ritengo che questo dato di fatto sia da considerare seriamente quale elemento che influisce positivamente nel processo di emancipazione generale della donna. E' vero che un discorso troppo unilaterale può farci cadere in conclusioni errate. Certamente un contributo alla lotta per l'emancipazione femminile viene oggi anche da parte della casalinga che grazie al nostro Partito e al movimento democratico ha acquistato una maggiore coscienza politica. Ed è anche vero che qualche volta la casalinga ha una « coscienza politica » superiore all'operaia, come è vero che non sempre l'operaia è in grado di valutare (particolarmente per le condizioni in cui partecipa alla attività produttiva) l'importanza del suo lavoro ai fini della sua emancipazione. Ma questo non deve farci incorrere nell'errore di credere che il lavoro, per la donna, « non è più » fattore base di emancipazione, per il fatto che anche nella casa giungono oggi, grazie al progresso, le voci del mondo. Mi sembra elementare che il mezzo fondamentale di emancipazione della donna è la sua indipendenza economica (e ciò vale anche nella società socialista) cosa che la casalinga non può ottenere dal lavoro di casa (e che neppure la pensione può darle), come pure nonostante le nuove condizioni di progresso, l'ambito familiare, « in generale » consente sempre meno della fabbrica, dell'ufficio, ecc., il contatto con altre persone, la conoscenza di nuovi problemi, lo sviluppo della personalità. A meno che non si intenda, come mi sembra sia il caso del compagno Cesareo, la emancipazione esclusivamente come emancipazione politica, quando egli si domanda se « la casalinga che distribuisce al mercato il pollaio per la pace e che partecipa alla lotta democratica non è forse da considerare più vicina alla emancipazione dell'operaia ebbriata dalla fab-

brica... », il che viene a sovvertire il nostro concetto di emancipazione, confidando la nostra stessa lotta su di un piano puramente strumentale. Certo è vero che « l'emancipazione non è solo indipendenza economica », ma è altrettanto vero che l'indipendenza economica è la base della emancipazione che permette alla donna di evolvere e trasformarsi nel piano del costume. Io credo sarebbe interessante, ad esempio, una inchiesta fra operaie e casalinghe a proposito dei rapporti fra i coniugi e sul divorzio, come fra donne del medio ceto, professioniste e casalinghe. Ci troviamo di fronte ad una situazione diversa dal passato, più ricca e che presenta anche maggiori aspetti contraddittori. Ma per avere una giusta visione dell'emancipazione femminile non possiamo fermarci ad un esame superficiale e parziale di questi aspetti; bisogna andare al fondo dell'attuale nostra realtà e chiedersi cosa realmente significhi questo fatto nuovo dell'immissione maggiore della donna nel processo produttivo. Ci accorgiamo allora che la situazione nuova che si è determinata nel « mondo » femminile, lo esplodere di contrasti, l'affermarsi di nuove esigenze che costituiscono una spinta potenziale in avanti al moto di emancipazione, è in relazione proprio a questo fenomeno della partecipazione maggiore della donna al processo produttivo.

Certo, questi elementi oggettivi da soli non possono riuscire ad intensificare l'azione di lotta da parte delle donne, ed è indispensabile l'azione del Partito per trasformare questa carica potenziale di maggiore ribellione ed esigenze in una lotta che abbia precisi obiettivi, ma è altrettanto vero che « quegli » elementi oggettivi costituiscono la base di accelerazione del processo di emancipazione. La stessa trasformazione in atto dei rapporti familiari è strettamente collegata alla nuova posizione della donna nella vita produttiva. E se oggi tutti quanti avvertiamo la esigenza di una battaglia più seria sul piano del costume l'avvertiamo anche, e soprattutto, grazie alla nuova posizione economica della donna italiana, che la parte anche all'interno della famiglia ad occuparsi progressivamente un posto di maggiore considerazione, in quanto essa contribuisce in modo non indifferente all'economia familiare. Si dirà che questo non cambia ancora il rapporto nella famiglia fra marito e moglie, però costituisce la base di questo cambiamento, senza la quale, sia chiaro, lo stato di inferiorità della donna non cambierebbe. Se « oggi » molte donne (e molti uomini) comprendono la profonda ingiustizia della legislazione vigente che sancisce il protertorato del marito sulla moglie, lo comprendono soprattutto grazie alla nuova posizione economica e sociale della donna. A mio avviso, è pertanto giusta l'affermazione che « l'unica » emancipazione possibile per la donna è la sua base prima ed essenziale per cambiare il rapporto di inferiorità. In ultima analisi, se in Italia la questione femminile si pone in termini più acuti che in altri paesi capitalistici più sviluppati è fondamentalmente in relazione alla minore partecipazione della donna alla vita produttiva del paese. Tutto questo, ripeto, non significa che dobbiamo vedere la emancipazione della donna esaurita nel lavoro; e nondimeno, tale è l'elemento base attorno al quale far ruotare tutti gli altri rapporti economici, giuridici, morali, rivendicazioni per condizioni di lavoro più umane e civili, ecc. Si tratta, in sostanza, attraverso la lotta per la partecipazione ampia della donna alla vita produttiva a condizione di parità con l'uomo e attraverso la lotta per le riforme di struttura, di avanzare fin da ora sulla strada della emancipazione femminile strappando sempre nuove conquiste, capaci di consentire, assieme ad un progressivo sviluppo della personalità femminile, la conquista per la donna di una nuova posizione nella società e nella famiglia. Che stia a noi valutare l'importanza, in questo processo di emancipazione, dell'elemento « coscienza politica » non è da mettere in dubbio. In questa direzione occorre lavorare più intensamente se vogliamo sfidare i pericoli di atteggiamenti « riformistici » che anche in questa direzione si profilano da parte della D.C., cioè il preciso intento di imporre una battuta d'arresto a questo processo di chiarificazione politica che fra le donne avanza anche in relazione alla loro nuova posizione economica e sociale. Loretta Montemaggi (Firenze)

Abbiamo in Italia ormai in misura sempre più importante un fatto che emerge non solo dalle statistiche, ma dal ritmo mutato e in mutamento della vita quotidiana, ed è la immissione della donna nella produzione. Ma se su cinque milioni di donne lavoratrici il 38 per cento è rappresentato da giovani donne al di sotto dei 25 anni (come ho letto proprio sull'«Unità») questo sta ad indicare il fatto che dopo questa età, con il matrimonio e la maternità, una gran parte di esse rinuncia al proprio lavoro o perché vi è costretta o a causa della tradizionale mentalità del marito italiano che giudica disdicevole che la moglie lavori per proprio conto. Eppure nei paesi più emancipati come l'America, l'Inghilterra e nell'Unione Sovietica e anche in Francia, una grande percentuale di donne sposate non rinuncia alla propria attività extradomestica. Perciò di fronte alle difficoltà che incontra la donna italiana nel suo lavoro bisogna esaminare seriamente anche il problema della scuola, problema che oggi è di grande attualità. Una nuova esigenza viene ormai infatti da parti avanzate: quella cioè di una scuola che assista il bambino non solo per tre o quattro ore al giorno ma che completi l'opera della donna italiana con le sue attività post-scolastiche e paravocative. Abbiamo in Italia una grande massa di insegnanti già da tempo diplomati che attendono con ansia un lavoro e fra questi tante donne; e milioni di bambini che attendono di essere educati e assistiti.

Consigli di estetica

Ha ragione Revel

« Io, che per degli anni mi sono dedicato alla donna italiana, mi permetto di auspicare che si eviti la sovrapproduzione dei peli sulle gambe. Questa che abbiamo chiamata « l'epilazione » è un'operazione che ricominciando la sera impedisce di spalmarla. Quindi con un cucchiaino di legno da cucina stendete una striscia lungo la gamba. Sulla cartolina vi sono il ginocchio; lasciatela raffreddare per due o tre minuti e poi staccate per qualche centimetro l'epilazione inferiore in modo da ottenere una « presa », quindi con un colpo secco, senza rigliacchiare, tirate verso il ginocchio; la striscia di cera verrà via intera asportando completamente i peli sottostanti. Stendete quindi un'altra striscia asciutta e così procedete fino ad aver epilato tutta la superficie della gamba. Tenevi conto che ogni interruzione nel tirare provoca la rottura della striscia e impone quindi una serie di altri strappi che rendono l'operazione assai più dolorosa e in gran parte ne annullano gli effetti. Contrariamente a quanto può sembrare, invece, lo strappo eseguito con le dita, o con un dito, produce un dolore minimo di un attimo, assolutamente sopportabile. Per attutirlo, ad ogni modo, è bene cospargere precedentemente la gamba di talco. Fino a che l'intera operazione sarà compiuta la cera nella pentolina si sarà raffreddata troppo ed occorre quindi riscaldarla. Per evitare di perdere troppo tempo nelle soste necessarie ai successivi raffreddamenti, potete immergere nella cera liquida bollente, pezzi di cera già usati che opereranno da celerità e raffreddatori ». Per le ascelle il procedimento è analogo; naturalmente la cera dovrà essere più fredda perché questa parte del corpo è più sensibile delle gambe. Se poi i ciuffi fossero troppo lunghi è consigliabile tagliarli un po' prima in modo che la cera possa « prendere » meglio. La depilazione con la ceretta viene fatta da quasi tutti i parrucchieri ma costa ogni volta 1.500 lire: se invece la farrete da voi seguendo queste indicazioni spenderete soltanto 400 lire (tale è all'incirca il costo di una tavoletta di cera a caldo) e potrete usare la stessa dose quante altre volte vorrete. Potete infatti conservare i pezzi di cera e sciogliervi nuovamente quando volete procedere alla depilazione: i peli che rimangono dentro la cera non sono infatti di ostacolo ma anzi rendono le striscie più consistenti e quindi efficaci. Terminata la depilazione pulite le gambe con un batuffolo di ovatta imbevuto nell'alcol, in modo da asportare le briciole di cera indurite che con lo strappo non saranno venute via.

La distensione favorisce il progresso della donna

Ebbene, ci troviamo nel 1960, in un anno che si è aperto alla insegna della decisiva lotta per la distensione; domani, quando questa sarà divenuta una realtà, tutta l'industria bellica, lo sviluppo scientifico dovranno orientarsi a lavorare per il progresso dei popoli. E in questo quadro non dovremo batterci più che nel passato per avere migliori attrezzature sociali, più scuole, più ridotti, più mense per aiutare e facilitare il compito della madre di famiglia? Otello Della Nina (Forcellì - Lucre)

« A mio parere trovo, anche io, che nel nostro Partito la questione non è stata dibattuta a fondo e con l'ampiezza che sarebbe stata desiderabile: non sono stati interpretati e applicati nella giusta misura gli insegnamenti di Lenin. Anche le direttive e le esortazioni del compagno Togliatti e di altri nell'ottavo congresso non hanno trovato nelle diverse istanze del Partito la giusta rispondenza e applicazione nel Partito stesso della parità assoluta, e non soltanto programmatica e ideale, fra essere compagno o compagna... Sussiste ancora certo noi donne una sfiducia, la sfiducia e delle resistenze, forse irrazionali, che salvo eccezioni ci impediscono di rendere come si correbbe e si potrebbe. Eppure dal movimento femminile e dal suo affermarsi verso l'emancipazione dipenderà l'arrendersi prossimo e lontano di tutta la società italiana e del Partito stesso. La via italiana al socialismo sarà più breve e si prolungherà più celermente se contribuirà ad abbattere la potente lega della emancipazione femminile tendente ad affermarne i pieni diritti costituzionali di assoluta parità fra i sessi in tutto lo scibile umano. La donna, coscienza di tutta la sua potenza morale e materiale, non può incatenata e schiava, ci aiuterà a conseguire la vittoria, se a nostra volta sapremo aiutarla prima a conoscere se stessa, i suoi diritti e doveri di donna civile, veramente democratica e progressista. Orsola Tassinari (Seziona Bonanno) Genova - Nervi

Soltanto 2.000 le donne medico

La professoressa Anna Maria Di Giorgio, ordinaria di fisiologia nell'Università di Torino. Le donne che esercitano la professione del medico in Italia sono oggi circa 2.000. Risulta tuttavia da una indagine tra le studentesse delle scuole medie che essa è una delle professioni cui le ragazze più aspirano.

